L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 227 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti trasmettere agli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Martedì 2 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Bonzani 15.

MENTRE A GINEVRA SI DISCUTE...

La guerra infuria nel Gran Chaco

disseminato di migliaia di cadaveri

PARIGI, 1 pom.

(B. F.) — *Un comunicato ginevrino ci apprendeva in questi giorni che l'Assemblea della Società delle Nazioni, nella sua seduta del 26 settembre scorso*, ha terminato i preliminari in previsione della discussione relativa al Gran Chaco. *La discussione avrà luogo un'altra volta, forse alla prossima Assemblea... Non c'è fretta a quanto pare.*

Ma i belligeranti non hanno atteso questi preliminari *per entrare in guerra e non sembra che vogliano tenere il minimo conto delle più o meno prossime discussioni in seno all'organismo internazionale.*

Guerra da operetta?

Da due anni ormai la Bolivia e il Paraguay si battono con accanimento. Su questa guerra lontana, quasi perduta nel cuore di una delle regioni più inaccessibili dell'America tropicale, pervengono in Europa soltanto dei rari e brevi comunicati. Molti da noi, hanno finito addirittura col dimenticarne la esistenza.

Eppure la guerra continua con tutti i suoi orrori ed è una guerra micidiale nella quale le forze ostili della natura collaborano con quelle forgiate dagli uomini nell'opera di distruzione e di morte.

Si crede generalmente che si tratti di una piccola guerra, «una guerra da operetta», come l'ha definita qualche giornalista troppo male informato di uno dei tanti episodi dell'eterna rissa sud-americana nella quale le fulminee guerre civili si alternano agli incidenti e ai conflitti di frontiera, le incursioni di indiani o di avventurieri mercenari alle repressioni sanguinose, i colpi di Stato alle sommosse sovversive.

Pochi sanno che i due Stati sono impegnati anima e corpo in una guerra senza quartiere, che l'intera popolazione valida è stata mobilitata e inviata a perire in quella terribile jungla *che è il Gran Chaco.*

Centottantamila uomini armati all'europea, muniti di mitragliatrici dell'ultimo modello, di cannoni a tiro rapido di aeroplani, si sterminano metodicamente nella foresta vergine. Non si è ancora ricorso ai gas, ma se ne sta già studiando lo impiego affinchè i belligeranti sud-americani non abbiano nulla da invidiare ai loro maestri europei.

La "jungla., infernale

Da lungo tempo la Società delle Nazioni — che fa quello che può, ma che in molti casi può poco o nulla — è stata investita di questo conflitto che mette alle prese due nazioni dal passato comune e dalle razze sorelle. Essa ha inviato delle missioni sulle rive del rio Paraguay, dei rapporti sono stati distribuiti a Ginevra ai rappresentanti delle Potenze, dei tentativi ripetuti d'arbitrato hanno riunito i ministri dei due Stati belligeranti; ma tutti questi sforzi non hanno portato la pace. I Boliviani vogliono il Gran Chaco tutto il Gran Chaco, anche se ciò dovesse costar loro fino all'ultimo soldato; i Paraguaiani, a loro volta, non intendono cedere questo suolo coperto di sterili steppe, di foreste abitate soltanto da animali feroci e da serpenti, di paludi dal clima micidiale. Essi sono pronti a difenderlo anche a costo di perirvi tutti, ad uno ad uno, sotto il fuoco nemico o decimati dalle febbri.

L'esercito della Bolivia è sceso dai freddi altipiani della regione andina; ha trovato nella fornace tropicale che si estende sulle rive pianeggianti del Pilcomayo un nemico più terribile dei suoi stessi avversari umani. I cadaveri di diecine di migliaia di Boliviani sono preda delle bestie feroci della jungla o imputridiscono nelle paludi. Coloro che le febbri o il fuoco nemico risparmiano, sono esposti alla mortale puntura dei ragni velenosi.

Nei primi tempi quest'esercito era comandato da generali tedeschi: il generale Kundt e il maggior Rhoem — il massacrato da Hitler il 30 giugno u. s. — organizzavano truppe poco agguerrite, ma che occuparono rapidamente una parte del territorio conteso.

L'esercito paraguaiano contava soltanto alcune migliaia di soldati. Volontari venuti da vari paesi li inquadrarono e istruirono facendone una truppa efficiente e preparata. I Paraguaiani, contrariamente ai loro avversari, sono acclimatati alle pianure paludose che costituiscono una vasta parte del loro territorio. Rapidamente essi hanno ripreso quasi tutto il terreno occupato dai Boliviani.

L'accanimento dei belligeranti

Tutte le risorse materiali e morali dei due paesi sono impegnate in questa guerra. Assuncion, capitale del Paraguai, è una città nella quale si incontrano oggi, quotidianamente, lunghi convogli di feriti: vi si vive come nelle nostre città del retrofronte durante la grande guerra. Alle esplosioni di entusiasmo patriottico si alterna il tragico spettacolo delle donne, dei vecchi e dei fanciulli fuggenti sotto l'attacco delle squadriglie boliviane.

La Paz, capitale della Bolivia, situata a più di mille chilometri dal fronte, organizza penosamente il rifornimento di un esercito che è enorme in rapporto alla popolazione civile di questo Stato.

L'oro e il sangue colano a fiotti. L'oro... Poichè non bisogna dimenticare che, per disgrazia dei due paesi sud-americani, il Gran Chaco è un'immensa riserva di petrolio e potenti coalizioni di interessi manovrano segretamente all'ombra degli eserciti combattenti.

Ad onta degli sforzi della diplomazia, si ha l'impressione che questa assurda guerra finirà soltanto col completo esaurimento delle forze dei due paesi belligeranti.

I morti, da ambo le parti, si contano già a diecine di migliaia. Se nessuno sembra accorgersene fuori della zona in cui è circoscritto il conflitto, è anche perchè i governi interessati, per evitare che la diplomazia internazionale, sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale, metta un eccessivo zelo nell'intralciare la loro azione bellicosa, fanno di tutto per nascondere la tragica realtà.

La verità trapela

I giornalisti non sono ammessi a seguire da vicino lo svolgimento delle operazioni e una ferrea censura, ad Assuncion come a La Paz, lascia passare difficilmente le notizie relative all'andamento della guerra.

Tuttavia, l'inviato speciale di un giornale parigino, Giovanni Allouchèrie, quello stesso che lo scorso anno percorse in islitta le regioni più desolate e inclementi del circolo polare e descrisse in una serie di commoventi articoli la vita eroica dei «missionari del Polo», è riuscito a visitare, dopo aver provvisoriamente indossato l'uniforme di ufficiale paraguaiano, il teatro delle operazioni.

Dobbiamo a questo coraggioso giornalista se un po' di verità comincia a trapelare su una guerra che, ad onta del patto ginevrino e degli sforzi internazionali in favore della pace, va assumendo ogni giorno un carattere più violento e sanguinoso.

Auguriamoci che l'azione della diplomazia riesca finalmente a por fine alla strage prima che questa abbia divorato due interi popoli.

Negoziati per la conciliazione

GINEVRA, 1

Il Sottocomitato di conciliazione per il conflitto del Chaco tra la Bolivia ed il Paraguay, composto dai rappresentanti dell'Argentina, del Cile, della Columbia, di Cuba, del Messico, del Perù, dell'Uruguay e del Venezuela, si è riunito decidendo di telegrafare ai Governi della Bolivia e del Paraguay per domandare loro di accreditare dei delegati con pieni poteri allo scopo di negoziare.

Le festose accoglienze di Varsavia al Ministro Beck

VARSAVIA, 1 pom.

Di ritorno da Ginevra il Ministro degli esteri Beck ha fatto sosta a Cracovia nelle cui vicinanze villeggia il Maresciallo Pilsudscki al quale ha riferito circa l'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Subito Beck è ripartito per Varsavia dove al suo arrivo è stato fatto segno di festose accoglienze da parte della popolazione.

Denatalità e liberalismo edile in Germania

MONACO DI BAVIERA, 1 pom.

Al Congresso social-nazionale di edilizia, che ha luogo attualmente a Monaco, il Presidente sottosegretario di Stato on. Feder ha detto che è terminata l'epoca del liberalismo edile che imbruttisce le grandi città ed ha combattuto anche il sistema degli enormi casamenti standardizzati e dei cosidetti appartamenti economici che meccanizzano la vita.

Una statistica della società di trasporti ha rivelato che 42.000 addetti alla società hanno soltanto 14 mila bambini. L'ing. Niemeyr parlando sullo stesso tema ha affermato pure la necessità di abbattere i quartieri vecchi della città le cui condizioni insalubri aumentano la mortalità dei bambini e la denatalità.

Un Te Deum a Tirana per la nascita di Maria Pia

TIRANA, 1 pom.

Con l'intervento del R. incaricato d'Affari, del personale della Legazione del R. Console, e di tutta la colonia italiana, è stato celebrato, stamane, nella chiesa cattolica, un solenne *Te Deum* per la nascita della Principessa Maria Pia.

Giuramento di marinai a Pola

POLA, 1 pom.

Duemila giovani marinai, appartenenti al 1.o scaglione della classe 1914, hanno pronunciato in forma solenne il giuramento dinanzi all'ammiraglio comandante la piazza ed a tutte le autorità tra cui S. E. il Prefetto ed il segretario federale. Prima del giuramento ha parlato il comandante del deposito del corpo reale equipaggio il quale ha esaltato la nuova nazione armata creata dal Duce al servizio del Re e della Patria. E' seguita la sfilata delle reclute dinanzi alla gloriosa bandiera del Reggimento S. Marco. Dopo la cerimonia del giuramento le autorità si sono portate alla cattedrale dove è stato celebrato un Te deum propiziatorio per la nascita della Principessa Maria Pia.

Convegni di combattenti a Siena e a Trento

SIENA, 1 pom.

Presieduto dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, si è tenuto il 13.o Congresso provinciale dei combattenti con l'intervento di tutti i Direttorii della provincia con bandiere e musiche. La cerimonia inaugurale si è svolta al palazzo civico, presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà; il Presidente federale dei combattenti ha letta un'ampia relazione morale e finanziaria del biennio trascorso mettendo sopratutto in rilievo l'attività assistenziale e mutualistica a favore degli associati. Ha chiuso consegnando all'on. Rossi il contributo dei combattenti senesi per la Casa Littoria.

Vivamente applaudito, l'on. Rossi ha pronunciato un vibrante discorso consegnando infine le tessere di onore di combattenti ad ufficiali e militari del presidio, presenti alla cerimonia, che si è conclusa con grandi acclamazioni al Capo del Governo. Un corteo, composto di reduci, Camicie nere, rappresentanze di organizzazioni fasciste si è diretto a piazza del Duomo dove, dinanzi ad una grande folla, è stato inaugurato, dopo fervidi discorsi, un labaro e sono stati consegnati dai reduti di guerra 200 moschetti alla Legione dei Balilla moschettieri. Presso la Casa del combattente è stata scoperta una lapide a ricordo di tutti i senesi Caduti in guerra.

La cerimonia si è chiusa con entusiastiche ovazioni al Re, al Duce, e al Fascismo.

TRENTO, 1 pom.

Ha sfilato per le vie cittadine un pellegrinaggio di combattenti veneti e mantovani, che si sono recati a deporre corone sui cippi di Battisti Filzi e Chiesa, nel castello del Buon Consiglio, sostando in devoto raccoglimento. Dinanzi alle are sacre i combattenti hanno assistito ad una Messa da campo.

Mussolini annuncia ai radunisti del Raci

le sue prossime giornate milanesi

FORLI', 1 pom.

Organizzati dal Raci di Milano, in accordo con l'Ufficio turistico provinciale, il Dopolavoro ed il Raci di Forlì, in 450 automobili e 20 torpedoni, oltre 2000 radunisti sono convenuti in piazza Saffi a Forlì. Al «saluto alla voce al Duce», dato dal balcone del Palazzo del Governo dal Commissario nazionale del Raci on. Parisio, si sono levati al sole 500 vessilli, rappresentanti tutte le organizzazioni del Regime, da quelle del Fascio primogenito e delle famiglie dei Caduti e Mutilati della Rivoluzione, ai gonfaloni della provincia e del Comune di Milano e degli altri Comuni lombardi, ai Fasci giovanili, alle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. Sono fra i radunati il gr. uff. Mataloni, Presidente della Provincia di Milano, il vice Segretario federale ing. Ferrari, il gr. uff. Pini sub-Commissario del Raci di Milano e vice Podestà di Milano, gli on. Gorini, Lanfranconi e Peverelli, il gr. uff. Mercanti e l'avv. Muggiani del Raci di Milano.

Si trovavano a ricevere i radunisti i Prefetti ed i Segretari federali di Forlì e di Ravenna, il Podestà di Forlì, il sub-Commissario del Raci di Forlì ed altre autorità.

I radunisti alle ore 11 hanno raggiunto Predappio, ricevuti dal Podestà Baccanelli; al cimitero di S. Cassiano in Pennino si è svolto un rito di devoto omaggio con la posa di corone di alloro e di fiori, della Federazione Fascista dei Fasci giovanili e del Comune di Milano e della Provincia, nonchè una corona di bronzo del Raci di Milano.

I radunisti si sono quindi recati ad assistere ad una Messa al campo, officiata dal Cappellano Don Corbella, mentre il Podestà di Milano, Duca Visconti di Modrone, volteggiava sul piccolo camposanto con un apparecchio Caproni, gettando fiori.

Ultimata la funzione religiosa, i radunisti si dispongono nuovamente in colonna per raggiungere Predappio.

Un gruppo di automobili sale velocemente le pendici del Colle della Rocca delle Caminate.

Sono in esse le maggiori autorità che giunte all'ingresso della Rocca hanno la grande gioia di essere ricevute dal Duce. E' in tutti i presenti un momento di viva emozione. Con le autorità entrano alcuni mutilati milanesi del l'uscio primogenito, feriti della Causa fascista, che recano il vessillo dell'Associazione.

Mussolini precede il Gruppo dei radunisti, entra nella sala dei Cimeli e si sofferma e spiega e si intrattiene affabilmente con tutti. Poi sale sugli spalti che dominano le colline circostante, la visione della vasta pianura romagnola fino al mare, guidando ancora le autorità milanesi su su fino all'alto della torre ove il tricolore garrisce.

L'Ospite è circondato dalle autorità, che sono commosse per la cortesia con la quale sono state accolte.

E un'ancora più gradita sorpresa attende gli ospiti: Mussolini d'improvviso annunzia che scenderà subito a Predappio per portare un saluto ai radunisti della grande città lombarda.

Il Duce, a passo celere, discende dal largo viale della Rocca seguito dal gruppo delle autorità. Una lunga teoria di automobili si snoda poco dopo più giù per la ripida via tortuosa del Colle sino a Predappio ove il Capo del Governo giunge inaspettato. La notizia dell'arrivo si diffonde in un baleno, suscitando una indescrivibile emozione ed il più vivo entusiasmo, ma già Mussolini ha raggiunto la sua Casa Natale ed è là sulla ripida modesta scaletta del vecchio edificio con gli occhi rivolti verso il popolo milanese, al quale rivolge parole rievocanti la dura vigilia, soggiungendo che quel suo incontro con esso nella casa ove nacque era una anticipazione delle tre giornate milanesi del 5, del 6 e del 7 ottobre.

Intermi ubili acclamazioni hanno accolto le parole del Capo, che la folla ha continuato ad applaudire a lungo prima e dopo il ritorno del Duce alla Rocca delle Caminate.

I radunisti, ritornati a Forlì consumano con le autorità locali nella palestra ginnastica dell'Opera Balilla e nella Scuola «Rosa Maltoni Mussolini» un frugalissimo rancio e quindi si recano a deporre una corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti della Guerra e della Rivoluzione, mentre le maggiori autorità milanesi ed una larga rappresentanza di radunisti recano altre due corone di alloro al Cimitero di Paderno ove riposano le salme di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

Il popolo forlivese ha spontaneamente partecipato alla grandiosa manifestazione facendo ala al passaggio delle macchine ed applaudendo alle più significative manifestazioni.

S. E. Starace presiede il solenne rapporto provinciale dei gerarchi pesaresi

PESARO, 1 pom.

Pesaro ha vissuto ieri una fervida giornata di entusiasmo ed ha manifestato al Segretario del P. N. F. venuto a presiedere il rapporto delle gerarchie provinciali la sua appassionata devozione in Mussolini.

Accolto dalle acclamazioni della folla, e salutato dalla Federazione dei Fasci di combattimento e dalle autorità locali, l'on. Starace è giunto alle ore 10 circa, ed ha passato in rassegna lungo il viale Vittorio Emanuele le forze fasciste della provincia. I gerarchi, le camicie nere, le formazioni giovanili, le organizzazioni del dopo lavoro, militarmente inquadrate, sono state passate rapidamente in rivista.

Attorno alla massa schierata faceva corona una moltitudine di popolo che acclamava inneggiando.

Grandi festoni littori e immense scritte decoravano le facciate degli edifici, i balconi, le terrazze.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze, si è poi recato a visitare le fabbriche locali di motociclette.

Terminata la visita si è portato alla Cappella votiva della Federazione fascista, per rendere omaggio ai Caduti della rivoluzione.

Dopo un minuto di raccoglimento il Gerarca mentre la folla assiepata lungo la strada riaffermava con indimenticabili dimostrazioni la propria passione e il proprio entusiasmo si è diretto alla casa di Rossini ove il grande maestro Pesarese ebbe i suoi natali.

Quindi, nel salone Pedretti ha avuto luogo il rapporto. Il Segretario federale ha letto la sua relazione presentando le forze, riassumendo le opere compiute, e illustrando l'attività svolta dalle organizzazioni del Regime nell'anno XII.

Ha concluso infine intrattenendosi sui problemi fondamentali della provincia e del capoluogo.

Ha parlato poi il Segretario del Partito approvando la relazione ed elogiando l'opera del Segretario federale. Ha trattato i vari problemi di carattere generale e particolare interessanti il Partito, ed ha ricordato l'alto privilegio concesso dal Duce alla città di Pesaro allorchè la prescelse per annunziare lo storico discorso dell'agosto 1926, privilegio di cui i fedeli pesaresi sentono un profondo orgoglio.

Le parole del Segretario del P. N. F. hanno suscitato nei presenti entusiastiche ovazioni per il Duce.

Il Segretario del Partito ha lasciato Pesaro per recarsi ad Urbania ad inaugurare il labaro delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione e per l'inaugurazione di un busto al Caduto fascista Albertucci. E' passato per Fano, Fossombrone e Fermignano, accolto ovunque da manifestazioni deliranti di entusiasmo da parte delle camicie nere e delle popolazioni della Valle del Metauro.

A Fano, S. E. Starace è stato costretto a scendere dall'auto ed a percorrere a piedi un buon tratto di strada fra una fitta siepe di popolo acclamante al Duce.

A Urbania l'on. Starace, sempre accompagnato dal Prefetto, dagli on. Riccardi e Ferroni, dal Segretario federale e da altre autorità, è stato accolto da un popolo festante.

Il Gerarca si è recato a visitare la Casa del Fascio dove ha ricevuto la madre del Caduto Albertucci. Quindi si è svolto un imponente corteo che si è recato a inaugurare il busto dedicato all'Albertucci e poi in piazza Maggiore, dove ha sostato per la benedizione del labaro della Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione della provincia.

Fra nuove acclamazioni S. E. Starace ha quindi lasciato Urbania.

I Sovrani jugoslavi reduci a Belgrado

Un comunicato ufficiale sui risultati ottenuti

BELGRADO, 1 pom.

Nel pomeriggio di ieri hanno fatto ritorno il Re Alessandro e la Regina Maria provenienti da Sofia.

I Sovrani sono stati ricevuti alla stazione dal Principe Paolo e dai membri del Governo.

Sabato i Sovrani jugoslavi e bulgari avevano assistito ad una partita di calcio nelle proprietà reali nel castello di Kritchin, presso Plovdin.

A Sofia, la sera di sabato, il Presidente del Consiglio bulgaro aveva offerto in onore di Jeftic un pranzo, al quale hanno assistito membri del governo e del corpo diplomatico.

Un comunicato ufficiale dice:

Giorguieff, Presidente del Consiglio di Bulgaria, Jeftic Ministro degli esteri di Jugoslavia e Batoloff Ministro degli esteri di Bulgaria hanno proseguito i colloqui sulle questioni discusse nella udienza accordata loro dalle loro Maestà Re Alessandro e Re Boris. Questi colloqui nei quali sono state esaminate tutte le questioni, che interessano i due Paesi, come pure quelle riguardanti la loro reciproca collaborazione, si sono svolti in una atmosfera di sincera fiducia e di amichevole collaborazione. I ministri hanno constatato con particolare soddisfazione, che il trattato di commercio e la convenzione veterinaria recentemente conclusi hanno dato risultati eccellenti, ciò che giustifica la speranza di vedere stabilirsi rapporti economici ancora più stretti tra la Jugoslavia e la Bulgaria.

Per lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni economiche tra i due Paesi vicini, i ministri si sono messi d'accordo di procedere al più presto alla apertura di nuovi punti di passaggio di frontiera e precisamente un punto a nord e due a sud della linea Tzaribro-Dragomann. In conseguenza le due parti si impegnano a prendere i provvedimenti necessari allo scopo di mettere in buono stato, ciascuna sul proprio territorio, le strade destinate a congiungere i nuovi punti di passaggio. I tre ministri hanno convenuto che le formalità relative ai passaporti già sensibilmente ridotte dovranno essere ancora maggiormente semplificate per facilitare le comunicazioni e i rapporti tra i bulgari e i jugoslavi. Ne risulteranno legami ancora più amichevoli e più cordiali tra i due popoli.

Sempre allo scopo di rinsaldare i rapporti economici tra i due popoli fratelli e vicini i Ministri hanno deciso di far iniziare senza indugio lo studio finanziario e tecnico del problema del raccordo delle strade ferrate bulgare e jugoslave a nord e a sud della linea Tzaribrod-Dragomann e precisamente a Vidin Negotic ed a Guiochego Kumanovo.

I Ministri hanno sottolineato infine l'indispensabilità di far tutto il possibile per rinforzare i vincoli culturali tra i due popoli, che sono così vicini e che da un anno non cessano di manifestare con tanta spontaneità i loro comuni sentimenti di fratellanza e di amicizia.

I Sovrani jugoslavi, alla loro partenza da Sofia col Ministro degli esteri Jeftic sono stati salutati alla stazione dai Sovrani bulgari, dai Principi Cirillo, Eudosia, dai membri del Governo e da numerosa folla.

Una protesta cinese

per la politica monetaria americana

NEW YORK, 1 pom.

Il *New York Tymes* pubblica un informazione da Washington, secondo la quale il Ministro cinese, rappresentante il Governo di Nanchino, avrebbe comunicato al Dipartimento di Stato che la politica monetaria degli Stati Uniti è nociva alla economia interna della Cina, sopratutto per quanto riguarda la rivalutazione e la nazionalizzazione dell'argento. Il punto di vista cinese, continua il giornale, sarà quanto prima discusso durante la riunione che il presidente Roosevelt ha appositamente convocato ed a cui parteciperanno il Segretario di Stato ed il Segretario al Tesoro Morgenthau. Come si ricorderà, i campioni americani dei recenti provvedimenti per l'argento, sostennero che le varie misure da loro invocate avrebbero avuto effetti assai benefici per la Cina, l'Italia, il Messico, ed altri Paesi, che largamente si servono dell'argento.

Vittoria di destra a Laon

LAON, 1 pom.

Malgrado i grandissimi sforzi del fronte comune, è stato eletto ieri a deputato di Laon il moderato Lemain, che ha battuto il candidato Socialista Pierre Block.

Le cartelle da rimborsare del Credito Fondiario

ROMA, 1 pom.

Il Governatore della Banca d'Italia, quale Presidente del Consorzio finanziario bancario per la conversione delle cartelle di credito fondiario a saggio superiore al 4 per cento, ha comunicato al Ministro delle finanze, che le cartelle di cui è stato chiesto il rimborso ammontano a complessive L. 63,222,160 su un totale di circa lire 4,300,000,000 di cartelle da convertire in circolazione e cioè circa L. 1,47 per cento i richiedenti rimborsi sono stati 1,627.

La Mostra Coloniale di Napoli

inaugurata da S. M. il Re

NAPOLI, 1 pom.

Per l'arrivo del Sovrano la città è tutta imbandierata. I muri sono stati tappezzati di striscioni tricolori inneggianti al Re e a casa Savoia. La federazione provinciale dei combattenti ha fatto affiggere un nobile manifesto. Le truppe del presidio in grande uniforme prestano servizio d'onore. In città regna la più grande animazione. Associazioni e popolo gremiscono le vie che saranno percorse dal Sovrano.

L'aspetto di piazza Plebiscito è veramente imponente. Di fronte alla Reggia è schierato il 2.o Regg. Controaerei e il 10.o Regg. Artiglieria campale pesante dopo i quali si allineano in perfetto ordine le forze giovanili del Partito e della Opera N. B. con labari e gagliardetti e una immensa folla. S. M. il Re è giunto alle ore 9,30 alla stazione di Mergellina, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. marchese Asinari di Bernezzo e dal ministro della Real Casa, sen. conte Matioli Pasqualini. Il Sovrano è stato ricevuto da S. A. R. il Principe di Piemonte e ossequiato dalle autorità cittadine. Tra le più vive acclamazioni, S. M. il Re, col Principe di Piemonte, il primo aiutante di campo ed il Commissario straordinario al Comune, duca Niutta, ha preso posto in una vettura automobile e si è diretto alla Reggia.

Alle 9.55 il Sovrano è uscito da palazzo Reale per recarsi ad inaugurare la Mostra coloniale a Castelnuovo. Nella vettura reale con Sua Maestà il Re hanno preso posto il Principe di Piemonte, il Duca Niutta, il gen. Asinari di Bernezzo; nella seconda vettura il Duca di Spoleto, il Ministro della R. Casa e gli ufficiali delle Case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte. Nell'atto in cui S. M. il Re esce dalla Reggia eccheggiano le salve di onore. In piazza del Plebiscito e lungo tutto il percorso dalla Reggia al Maschio Angioino la folla che si accalca dietro le truppe che rendono gli onori acclama incessantemente al Re ed a Casa Savoia.

Il saluto al Re

Giunto al Maschio Angioino, S.M. il Re passa in rivista nel cortile il picchetto d'onore, formato da due plotoni della R. Marina, dalla centuria mutilati della 138.a Legione, da reparti di arditi e da reparti di giovani fascisti e avanguardisti.

Il picchetto presenta le armi e saluta alla voce il Sovrano mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Ai lati della scalinata di accesso alla Sala dei Baroni rendono omaggio al Sovrano i decorati al valore, i reparti delle Associazioni combattentistiche e di arma e i carabinieri Eritrei.

Ai piedi della scalinata Sua Maestà è ricevuto dalle LL. EE. i Sottosegretari di Stato Baistrocchi, Asquini e Lessona, dall'on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli, dal Commissario straordinario al comune, e dai dirigenti la Mostra.

Il Sovrano entra nella « sala dei Baroni » dove già si trovano il Presidente del Senato S. ff. Federzoni, i Collari dell'Annunziata, l'ambasciatore del Belgio, Principe di Ligne, in rappresentanza dei Reali del Belgio, il Corpo consolare, i Cavalieri di Malta, le autorità e un folto gruppo di invitati.

Il Re siede avendo a destra il Principe di Piemonte, il Cardinale Ascalesi, e alla sinistra il Duca di Spoleto e S. E. De Bono.

Il commissario Straordinario al comune porge a S. M. il Re il saluto di Napoli ancora vibrante di esultanza per il fausto evento che ha allietato la sua augusta casa. S. E. De Bono pronuncia il discorso inaugurale che suscita vivissimi applausi da parte del folto uditorio e che viene radiotrasmesso.

Il Ministro delle Colonie inizia il suo dire rilevando che la presenza di S. M. il Re all'inaugurazione della Mostra è il più grande indizio della importanza che essa riveste, ed aggiunge che il Duce guida la rivoluzione fascista, secondo l'esempio dell'antica Roma, a tendere le sue migliori energie per il consolidamento e lo sviluppo dell'Italia al di là del mare.

Glorie coloniali

L'oratore quindi esamina la situazione dell'arte coloniale prima e dopo l'avvento del Fascismo e dichiara che fu appunto per far conoscere quello che si è fatto nel campo artistico in un decennio di Regime fascista che si ebbe la prima Esposizione coloniale a Roma nel 1931, che fu onorata da una visita di S. M. il Re, e dei Principi Reali.

S. E. De Bono segnala il progresso fatto, e rilevando l'importanza della partecipazione ufficiale all'esposizione della Francia, del Belgio, e del Portogallo, ringrazia i rappresentanti di quelle nazioni.

L'oratore manifesta anche la sua riconoscenza alla Città del Vaticano che ha favorito l'esposizione di una imponente mostra delle missioni e rileva l'alta importanza dell'opera civilizzatrice dei nostri missionari.

Il Ministro delle colonie parla quindi dell'organizzazione della Mostra e rileva che in essa ha larga parte l'elemento folcloristico, comprendente anche lo sviluppo dell'artigianato che serve a far meglio conoscere ed amare le nostre colonie.

Il Capo del Governo ha voluto che questa esposizione avesse luogo a Napoli ed ha inteso con questa determinazione di compiere un atto di giustizia, perchè Napoli è il punto di partenza del ponte che ci congiunge all'altra sponda del Mediterraneo, perchè da Napoli sono partiti i soldati per tutte le direzioni coloniali.

La molteplice visione

S. E. De Bono, dopo aver ricordato l'esultanza del popolo napoletano, che tanto ama il Re e la Casa Savoia, per la nascita della Principessa Maria Pia, ha concluso dichiarando aperta la 2.a Mostra internazionale di arte coloniale nel nome di S. M. il Re.

Il Sovrano inizia quindi la visita dalla Sala dei Baroni dove ha sede la Mostra retrospettiva del '400 e del '500 e dove sono opere del Mansueti e del Cagliari, di Jacopo Palma il giovane, del Carpaccio, del Tiziano e di Paolo Veronese. Successivamente al 1.o ed al 2.o piano visita la Mostra di arte contemporanea ed al 3.o quella delle Missioni, soffermandosi specialmente al settore salesiano, sito nella Cappella aragonese, dove sono esposti gli oggetti di arte indigena e folkoristica dell'Equatore, del Rio Negro, del Paraguai, della Patagonia, della Bolivia, del Perù, del Venezuela, del Congo belga, del Giappone, della Cina, e dell'India.

Dopo aver traversato il piazzale degli spalti, S. M. il Re visita i padiglioni delle colonie italiane ed estere.

Il Sovrano si sofferma specialmente alle mostre portoghese, belga, della Cirenaica, della Tripolitania, della Somalia, delle isole dell'Egeo, ed a quella di architettura moderna.

Nella casina degli spagnoli il Sovrano visita la mostra francese, la mostra architettonica mussulmana, e la mostra di architettura militare.

Da ultimo S. M. il Re visita in tutta la sua lunghezza il villaggio coloniale, e poco prima di mezzogiorno ossequiato dalle autorità tra le più entusiastiche acclamazioni della folla lascia la mostra.

Entusiasmo popolare

Le manifestazioni al suo indirizzo si rinnovano calorosamente lungo il percorso del corteo reale dal Maschio Angioino alla Reggia.

Numerosi aereoplani svolteggiano su piazza del plebiscito che pare nereggiante di folla.

Camicie nere, associazioni dipendenti dal Partito, forze giovanili e popolo, acclamano entusiasticamente agitando labari e gagliardetti. La dimostrazione si fa più vibrante al giungere del Sovrano alla Reggia, le musiche intonano la « Marcia Reale » e « Giovinezza », ed un immenso clamore si leva dalla moltitudine. Salgono quindi al palazzo reale l'Alto Commissario per la provincia, il Commissario straordinario al Comune, il Preside della Provincia ed il Segretario Federale, che rendono omaggio a S. M. il Re.

Intanto la manifestazione di entusiasmo popolare assume tale imponenza che il Sovrano si affaccia al balcone centrale dapprima solo e poi con il Principe di Piemonte e le autorità cittadine.

Un grido altissimo di « Viva il Re! » accoglie l'apparire del Sovrano, che sorridendo saluta militarmente. Insistenti acclamazioni richiamano ancora una volta al balcone S. M. il Re, il quale sosta qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo della moltitudine acclamante.

Il Capo del Governo presiederà l'adunata dei dirigenti di tutte le Federazioni

ROMA, 1 pom.

La Confederazione fascista degli industriali a conclusione del lavoro compiuto per l'attuazione del nuovo ordinamento sindacale con la costituzione dei sindacati di categoria, la riforma della federazione nazionale e delle unioni provinciali e la nomina dei dirigenti di tutte le federazioni sia al centro che alla periferia, convocherà in Roma una adunata generale di tutti i dirigenti sia dei sindacati provinciali che delle federazioni nazionali.

L'adunata sarà presenziata dal Duce, che si è compiaciuto accogliere il desiderio manifestatogli al riguardo dal Commissario confederale e avrà luogo a Roma verso la metà di ottobre. All'adunata parteciperanno: il Commissario confederale, i Presidenti, i Vice Presidenti e componenti dei consigli direttivi delle federazioni nazionali e degli enti e istituti assistenziali facenti parte della confederazione degli industriali; i membri elettivi del consiglio confederale; i Presidenti delle unioni provinciali degli industriali; i Presidenti dei sindacati provinciali e interprovinciali costituiti per le varie categorie di industra (2105), i direttori delle federazioni nazionali e delle unioni provinciali degli industriali; le rappresentanze industriali convenute ascenderanno a circa 2500 persone. Dopo l'adunanza i convenuti si recheranno in corteo a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti e alla Cappella votiva a Palazzo Littorio. Nella stessa giornata la Confederazione terrà il consiglio dei delegati per la designazione del Presidente e la nomina delle cariche confederali.

La Mostra dei progetti per la Casa del Littorio

ROMA, 1 pom.

La mostra dei progetti per la costruenda casa Littorio in via dell'Impero rimarrà aperta fino al 31 ottobre XIII. (Stefani)

Un gruppo di tecnici ed operai della Città del Vaticano ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto ieri mattina alle 10,30, nella Sala del Concistoro, duecento operai che hanno eseguito e un gruppo di tecnici che hanno diretto i lavori di riordinamento e di miglioramento degli appartamenti privato e nobile. Tra i lavori più notevoli che sono stati compiuti, meritano particolare menzione quelli per i nuovi impianti tecnici fatti tutti sotto traccia e con tubi d'acciaio e quelli per il riordinamento degli impianti igienico-sanitari.

Insieme con gli operai erano, dunque: il gr. uff. Cavaliere del lavoro ing. Leone Castelli, Direttore Generale dei Servizi Tecnici della Città del Vaticano, con gli ingegneri Pestalozza, Coposezione dell'Edilizia, Avetta, Caposezione del Tecnologico e Rebecchini e Lessame Capo-sezione della Floreria, con i signori Bocchino e Fiorini; e poi il cav. Ghislandi assistente capo alla Edilizia, il cav. Stoppa capo degli elettricisti, il cav. Gamba capo dell'officina meccanica.

Era inoltre presente all'udienza un folto gruppo di operai in rappresentanza dei 1200 dell'Impresa Castelli, che hanno compiuto i grandiosi lavori di trasformazione e riordinamento della Residenza estiva dei Papi a Castel Gandolfo. Erano guidati dall'ing. Leonardo Castelli, dall'assistente Cantono e dal rag. Marchesi.

Il Santo Padre è stato accolto nella Sala da vivissimi applausi dei presenti.

Il Pontefice ha voluto fare il giro della Sala del Concistoro e della vicina Sala Matilde per dare a tutti la mano a baciare. Ma poi, naturalmente, il Papa, riconoscendo molti di essi, si è soffermato sovente per fare qualche domanda o rivolgere parole di elogio e di compiacimento.

Il gr. uff. Leone Castelli aveva precedentemente umiliato al Santo Padre il seguente indirizzo di presentazione e d'omaggio:

« Il personale addetto ai servizi tecnici del Vostro Stato, Beatissimo Padre, ha chiesto l'alto onore ed ha desiderato l'intima soddisfazione di presentarVi l'omaggio della propria obbedienza e filiale devozione, ora che questo ramo dell'Amministrazione della Città del Vaticano ha raggiunto la sua definitiva organizzazione.

« Con gli impiegati e i capotecnici dell'edilizia, degli impianti meccanici, elettrici e termici e della Floreria, sono alla Vostra Augusta presenza gli operai avventizi, scelti questi tra i migliori per capacità e laboriosità dei moltissimi che da anni hanno prestato l'opera loro nei grandi lavori compiuti per Vostra volontà nella Città del Vaticano, in Roma e in Italia.

« Un complesso di energie dalle quali dipende il buon andamento degli organi indispensabili alla vita materiale e quotidiana dello Stato: questi tecnici ed operai costruiscono, regolano, sorvegliano gli impianti dei diversi servizi, arredano, custodiscono, conservano in efficenza quanto è necessario alla Casa Vostra.

« Questi uomini però sentono l'onore di lavorare nella Casa del Vicario di Gesù Cristo, del Padre di tutte le anime e vivificano la loro fatica con l'ardore del loro amore verso il Papa e la spiritualizzano col pensiero di lavorare sia pur modestamente per la Chiesa di Dio.

« Sulla nostra volontà di servirVi con fedeltà, invochiamo, Padre Santo, la Benedizione Apostolica Vi preghiamo di estenderla alle nostre famiglie, ai nostri figli dei quali portiamo qui i sentimenti più nobili di riconoscenza e di filiale devozione ».

Il discorso del Santo Padre

Il Pontefice si è assiso quindi in Trono ed ha rivolto ai presenti il seguente discorso:

«E' per Noi una vera consolazione di fare questa rapida rassegna, perchè rapida che sia e sommaria Ci dà il modo di avvicinare ad uno ad uno e di fare o rinnovare la conoscenza personale di ciascuno di questi buoni figli che vengono a Noi. Diciamo buoni, perchè voi siete figli che si sono detto fra loro: andiamo a trovare il Padre, andiamo a domandare la Benedizione; e questi discorsi tengono tutti i buoni figlioli. Ma poi voi siete figli che hanno col Padre dei rapporti speciali: siete addetti alla Casa Paterna in un modo speciale — anche se lavorate a Castel Gandolfo, che è sempre la Casa Paterna — perchè alla Casa Paterna portate l'opera vostra così varia: dalla edilizia alla Floreria, una varietà di opera tecnica e un contributo speciale che distinto per ciascun gruppo, dà un contributo vero alla vita interna di questa Casa comune di tutti i fedeli di tutto il mondo e tanto più del Padre vostro e vostra. Di chi sarebbe la Casa del Padre comune se non dei figli e quindi di voi che siete figli così utili? E' già dirvi con questo, con quanto piacere Noi abbiamo ricevuto la notizia di ricevervi. E vi riceviamo con grande piacere perchè desideriamo sempre avere notizie dei figli, delle loro persone, dei loro lavori, particolarmente poi quando tutti i figli ci sono cari. Tutto il mondo Ci è passato in pochi anni in rassegna: tutti i figli dunque, ma specialmente quelli che dividono la vita con Noi e poi figli che lavorano: i lavori sono diversi, perchè di questa diversità ha bisogno anche una piccola famiglia. Ma ciascuno ha, deve avere il proprio lavoro, dal Papa fino all'ultimo lavoratore, e per questo abbiamo sempre in grande considerazione quelli che lavorano come voi che siete figli del lavoro e conducete una vita di lavoro, perchè non c'è di meglio che il lavoro, anche per quelli che si annoiano. Il lavoro passa come un carro carico di ogni beneficio che a tutti distribuisce. Del resto c'è sempre per quelli che lavorano una grande consolazione, ed è quella che Dio se lo è scelto quando si è fatto Uomo. Gesù ha scelto il campo del lavoro sublimandolo, glorificandolo, divinizzandolo, perchè il suo è lavoro di Dio; e se il vostro lavoro non è propriamente divino, è certamente, sicuramente cristiano.

«E' dirvi con questo con quale particolare considerazione vi diamo la Benedizione che siete venuti a chiedere; è dirvi con quale particolare predilezione che ve la diamo, e non soltanto su di voi, ma dovunque voi la desiderate e guidate col sentimento del vostro cuore e col pensiero della vostra mente. E' dire che la Nostra benedizione vuole arrivare ai vostri focolari domestici e a tutte le cose e gli interessi delle anime vostre; ma poi anche gli interessi vostri materiali, perchè desideriamo che il vostro lavoro vi apporti quelle soddisfazioni e retribuzioni, perchè la vita ha anche bisogno di questo e poi perchè anche gli interessi materiali hanno bisogno della Benedizione di Dio, perchè il lavoro vada bene, senza incidenti e disgrazie e con giusti risultati; e per questo ci vuole la Benedizione di Dio, perchè il resto non vale».

E quindi il Santo Padre impartiva la Benedizione Apostolica sui presenti, che devotamente inginocchiati la ricevettero.

La morte improvvisa del Card. Giuseppe Mori a Loro Piceno

Domenica alle 0,30 moriva improvvisamente a Loro Piceno il Cardinale Giuseppe Mori, per un attacco cardiaco. Benchè le condizioni del Porporato — malato da parecchio tempo di arteriosclerosi — destassero preoccupazioni nei familiari, non si credeva che la fine avvenisse così rapidamente. Sabato il Porporato aveva celebrato, come di solito, la Messa e nel pomeriggio fece la consueta passeggiatina. Soltanto nella notte il Cardinale venne colpito da un violento quanto improvviso attacco cardiaco che in breve tempo lo conduceva alla morte. L'attacco, come abbiamo detto, fu così improvviso che soltanto pochi intimi poterono assistere negli ultimi momenti il Cardinale. Appena avvertiti accorrevano subito il Priore Parroco mons. Francesco Morbiducci che somministrava al morente l'Estrema Unzione, il fratello ing. Enrico e la vedova dell'avv. Nunzio Mori con i figli.

Il Santo Padre veniva immediatamente informato nella mattinata di ieri della ferale notizia. Sua Santità ne restava vivamente addolorato e subito faceva inviare le condoglianze alla famiglia.

I funerali saranno celebrati nella stessa Loro Piceno giovedì prossimo e la salma verrà tumulata colà, nella tomba di famiglia. Questa mattina è partito alla volta di Loro Piceno il Cerimoniere Pontificio mons. Bonazzi per predisporre tutto per i funerali. Successivamente verranno celebrate le solenni esequie a Roma.

Il Cardinale Giuseppe Mori era nato a Loro Piceno (Fermo) il 25 gennaio 1850. Studiò dapprima nel Seminario di Fermo; venne poi a Roma al Pontificio Seminario Romano ove si distinse per l'acutezza dell'ingegno e la passione per gli studi, e dove si laureò in filosofia e teologia.

Ordinato sacerdote nel 1874, entrò nel 1881 nella Congregazione del Concilio. Presso questa Congregazione si può dire si svolse tutta la attività sacerdotale del Porporato. Infatti nel 1885 mons. Mori veniva nominato Avvocato e nel 1903 Uditore. Fu quindi nel 1903 nominato Sottosegretario della Congregazione dei Sacramenti. Nell'anno successivo, quando Pio X con l'Enciclica «Sapienti Consilio» riformò le Congregazioni e i Tribunali Ecclesiastici, lo chiamava al Tribunale della Sacra Romana Rota, come Prelato Uditore.

Nominato poi Consultore della Congregazione del Concilio, ne divenne Segretario nel 1916, e questo ufficio resse fino al 1922. Infatti nel Concistoro dell'11 dicembre di quell'anno il Santo Padre Pio XI lo creava Cardinale ascrivendolo nell'Ordine dei Diaconi e assegnandogli la Diaconia di San Nicola in Carcere. Faceva parte delle Congregazioni dei Sacramenti e del Concilio e del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Il Santo Padre visita ed inaugura il centro industriale della Città del Vaticano

Alle 12 precise il Pontefice ha poi lasciato i suoi appartamenti ed in automobile, accompagnato dal Cameriere Segreto Partecipante mons. Callori di Vignale si è recato al Cortile del Belvedere per visitare la Biblioteca Vaticana. All'ingresso della Biblioteca erano ad attendere il Santo Padre l'ing. Leone Castelli, mons. Mercati Prefetto della Biblioteca, mons. Tisserant Vice-Prefetto, gli ingegneri Pestalozza e Avetta dell'Ufficio Tecnico e l'ing. Leonardo Castelli e cav. Ghislandi tecnici dell'Impresa costruttrice. La visita si è protratta per parecchio tempo, perchè il Pontefice ha voluto visitare minutamente tutti i lavori eseguiti e la nuova sistemazione delle varie sale annesse alla Biblioteca.

Alle 12.45 il Pontefice ha lasciato il cortile del Belvedere, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'ottima sistemazione compiuta.

Quindi il Santo Padre si è recato a visitare il nuovo centro industriale, accompagnato dagli ingegneri Leone Castelli, Pestalozza, Avetta e Leonardo Castelli. Anche qui Sua Santità si è intrattenuto a lungo. Dopo avere visitato i nuovi magazzini di approvvigionamento, si è soffermato davanti al macchinario modernissimo nell'officina meccanica; è poi passato alla Segheria e infine alla Centrale termo-elettrica.

Compiuta questa seconda minuziosa visita il Santo Padre, che non appariva per nulla affaticato, ha voluto visitare anche la nuova Autorimessa, situata nei pressi del palazzetto delle Poste Vaticane. Le costruzioni di queste nuovissime autorimesse, sono tutte in acciaio e costituiscono quanto di più moderno sia stato creato nel campo tecnico in Italia e all'estero. Esse sono state costruite in Francia da una ditta specializzata in costruzioni metalliche e sono state poste in opera solo dopo accurati studi compiuti nelle officine stesse dall'ing. Leone Castelli e in Vaticano dall'Ufficio Tecnico.

La lunga visita è terminata alle ore 14.

50 professori di Sacra Scrittura
Un affettuoso discorso del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Trono 50 professori di Sacra Scrittura, che hanno partecipato alla Settimana di Studi Biblici. Era con loro Padre Alberto Vaccari, Vice Rettore dell'Istituto Biblico e Direttore della Settimana, il quale, in precedenza, aveva presentato al Papa un devoto indirizzo. Il Pontefice, dopo averli ammessi tutti al bacio della mano, ha rivolto loro un discorso. Dopo avere espresso il suo compiacimento per averli avvicinati e conosciuti ad uno ad uno, Egli voleva esprimere tutta la sua compiacenza e ringraziarli per la buona opera che avevano compiuto per la loro settimana di studio, svoltasi intorno ad argomenti così alti e vitali, ricca di frutti, perchè è impossibile trovarsi riuniti fra persone così competenti, come loro, in questi studi speciali, senza un abbondante risultato intellettuale e spirituale.

Opera buona, perciò, diceva il Santo Padre, e di grande edificazione, che vi siate raccolti di già per la quinta volta. Avete compiuto così il primo lustro e di ciò Ci congratuliamo di tutto cuore con voi; ed è necessario un richiamo generale sull'importanza di questa vera buona opera. Nessuno conosce meglio di voi la necessità di queste buone opere, di dedicare cioè sempre maggiore intensità di studi intorno alle questioni bibliche la cui conoscenza è sempre più necessaria. Stavamo per dire, purtroppo necessaria, parola non lieta questa purtroppo, perchè anche « inter domesticos », dentro le mura, si avvistano pubblicazioni così lontane dalle direttive e dal senso della Chiesa. Sono buoni figliuoli in fondo diretti generalmente da buone intenzioni ma mancanti di fondazione, autodidattismo pericoloso e sempre rincrescioso.

Sono note abbastanza stonate, in cui la buona fede non può sempre ammettersi. Talvolta è difficile abbinare la buona fede con le convinzioni, di cui tali autori danno prova. E' dire a voi, così addentro in queste cose, quanto apprezziamo l'opera vostra, interamente impostata sugli insegnamenti della Chiesa, e quanto teniamo a che l'opera vostra continui. Sono cose che riescono bene nella misura in cui sono preparate. Avete chiuso la vostra settimana, ma chiusa una settimana non è troppo presto per incominciare a preparare l'altra. Non c'è respiro, mi direte voi, ma senza respiro non c'è vita. Ma nell'azione è la vita. Bisogna vivere il più largamente possibile e più utilmente possibile, per la gloria di Dio, per illuminare e guidare le anime. E anche per questo vi diamo la nostra benedizione, per voi, per le vostre opere, per l'illuminazione delle vostre intelligenze, per le famiglie dello spirito, alle quali richiamiamo l'ubbidienza all'alta missione, ed infine per le vostre famiglie domestiche, perchè preferiamo dire domestiche perchè naturali, perchè le famiglie cristiane non sono soltanto naturali.

La festa del Patrono della Gendarmeria Pontificia

Sabato matt., festa di S. Michele Arcangelo, il Corpo della Gendarmeria Pontificia ha ricordato il suo Patrono celeste con una solenne Messa, celebrata all'altare di San Michele nella Basilica Vaticana. Vi hanno partecipato due plotoni di gendarmi, ed erano presenti il Comandante Demandato, il Maggiore Mericoli, il Maggiore Fazio, il Commendatore Beccari, Segretario generale del Governatorato. Ha celebrato la Messa mons. Paggi, Segretario dei Brevi ai Principi, il quale ha rivolto ai gendarmi commoventi parole di circostanza, rilevandoo l'alta importanza dell'opera che essi svolgono presso la Corte del Vicario di Cristo.

Il Card. Mundelein a Napoli diretto a Chicago

Sabato, alle ore 12,25, è partito per Napoli il Cardinale Mundelein, Arcivescovo di Chicago. Il Cardinale, che è stato fatto passare per la saletta reale, è stato incontrato alla Stazione dal Vice Rettore del Collegio Americano del Nord Mons. Breslin, con gli alunni, il Rettore del Collegio Canadese, il Rettore della Chiesa americana di Santa Susanna, il Comm. Belardo, per la Segreteria di Stato, lo scultore Silvio Silva con la signora e figli, che hanno offerto un bel mazzo di fiori al Porporato, e molti prelati, sacerdoti e religiosi, specie di nazionalità americana.

Il Cardinale si è intrattenuto a conversare affabilmente con i presenti, esprimendo la sua soddisfazione, per aver avuto occasione di ammirare tutte le bellezze della Roma di Mussolini. Il porporato è diretto a Napoli ove si imbarcherà martedì.

Mons. Riberi delegato per le missioni africane

Il Santo Padre ha nominato delegato dell'Africa per le Missioni monsignor Antonio Riberi, elevandolo in pari tempo alla Sede Arcivescovile di Dara.

Per la nascita di Maria Pia
Un "Te Deum„ nella Chiesa del Sudario

Nella Chiesa del Sudario, a cura della Real Cappella di Casa Reale, è stato sabato celebrato un solenne *Te Deum* per la felice nascita di Maria Pia di Savoia. Ha celebrato monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai cappellani reali. La funzione è stata accompagnata dalla musica del prof. Renzi, maestro della Cappella. E' stato cantato il *Domine salvum fac regem*.

Erano presenti il Direttore Generale della Real Casa comm. De Santis, il cavaliere d'onore di S. M. la Regina, Solari dal Borgo, il gran scudiere di S. M., i Collari e le Collaresse della Annunziata, Dame di Corte, Gentiluomini della Casa civile e militare di S. M. il Re.

Mons. Filippo Cipriani promosso Vescovo di Città di Castello

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha promosso Vescovo di Città di Castello mons. Filippo Cipriani, parroco della chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Fermo.

Omaggi a S. A. Maria Pia
Cerimonia religiosa a Milano

MILANO, 1

Sabato nella Chiesa Palatina di S. Gottardo, alla presenza di S.A.R. il Conte di Torino, di S. E. il Prefetto e delle autorità civili e militari e fasciste, del Corpo consolare e di numerose rappresentanze e invitati, è stata celebrata una solenne funzione religiosa di ringraziamento per la nascita della Principessa Maria Pia. Dopo la celebrazione della Messa solenne è stato cantato il *Te Deum*.

La cerimonia si è chiusa, come si era aperta, con le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», intonate dall'organo.

Il censimento dei lavori pubblici
eseguiti durante l'anno

ROMA, 1

Il Ministro dei LL. PP., allo scopo di offrire per la ricorrenza un quadro completo delle opere dell'Anno XII ha impartito disposizioni a tutti gli uffici dipendenti, centrali e periferici, perchè siano tempestivamente compilati gli elenchi di tutti i lavori eseguiti entro il 28 ottobre, con particolare riferimento a quelli che saranno inaugurati nella storica ricorrenza.

Gli elenchi dovranno comprendere i lavori eseguiti dal Ministero dei LL. PP. e dall'Azienda della Strada, direttamente e in concessione, i lavori eseguiti da enti locali o da società private che siano comunque sussidiati o sovvenzionati dal Ministero e posti sotto l'alta vigilanza dei suoi uffici tecnici, i lavori eseguiti o tecnicamente controllati dagli uffici del genio civile per conto delle altre amministrazioni dello Stato (esempio: opere di bonifica integrale). L'elenco dovrà contenere l'importo della spesa e il numero delle giornate operaie complessive pagate dall'inizio all'ultimazione del lavoro. Saranno esclusi i lavori di manutenzione e inoltre tutti i lavori, anche di nuovi impianti, il cui importo sia inferiore a L. 20.000.

Le salme di Seipel e Dollfuss trasportate nella nuova chiesa commemorativa

VIENNA, 1

Sabato sera, con la partecipazione di una folla enorme ha avuto luogo la traslazione delle salme dei Cancellieri Seipel e Dolfuss dal Duomo di Santo Stefano nela nuova chiesa commemorativa sulla piazza dei Cancellieri. Molti edific avevano issata la bandiera a mezz'asta e molte finestre erano lluminate.

Nel Duomo di Santo Stefano il Cardinale Arcivescovo di Vienna dottor Ilnitzer, assistito dal clero, ha impartito alle Salme la prima benedizione. Erano presenti il Presidente della Repubblica e i membri del Governo federale, il Corpo diplomatico e le più alte autorità.

I due feretri, slortati da due squadroni delle forze armate, sono stati poi trasportati nella nuova Chiesa Commemorativa, e qui l'Arcivescovo dott. Innitzer ha impartito la seconda benedizione. Indi il borgomastro dott. Schmitz ha tenuto il discorso ufficiale.

RIPRESA AUTUNNALE

Fattivo convegno torinese per la Buona Stampa

TORINO, 1 pom.

Convegno di ripresa nel campo della Buona Stampa. Ad osservare la numerosa affluenza dei delegati cittadini e più ancora la loro partecipazione alle singole relazioni, era logico pensare che la sosta estiva, anzichè sopire volontà di lavoro, l'aveva glorificata e resa maggiormente pronta.

La sala dell'Associazione universitaria Cesare Balbo ha offerto una signorile ospitalità alle rappresentanze affluite dalle associazioni parrocchiali. Fra le Federazioni Diocesane di Azione Cattolica, ricordiamo la sig. Valletti, presidente della Gioventù femminile; la sig. Reviglio per le donne cattoliche; il collega Arata per gli uomini; il dottor Delcorto e Sburlati per la F.U.C.I.

Il presidente della Giunta Diocesana prof comm Rodolfo Bettazzi, pur non potendo seguire lo svolgimento dei lavori, ha voluto recare ai convenuti il proprio incitamento. Perciò dal banco della presidenza, ove sono il direttore della Società Diocesana canonico Savio e l'amico Paschetta, parla dell'interessamento con cui la Giunta segue questo settore dell'apostolato. Con un accenno efficace all'opera di formazione che i delegati debbono compiere per il sorgere del quotidiano cattolico, stampato a Torino, l'oratore pone termine al suo dire, fra gli assensi entusiastici dell'assemblea

Prima di iniziare l'ordine del giorno, il Direttore illustra il Vangelo della domenica, traendone spunti ed applicazioni per l'attività della Buona Stampa. Subito dopo Paschetta richiama le affermazioni del prof. Bettazzi e comunica talune iniziative promosse dalla Buona Stampa durante i mesi estivi. Ricordiamo, fra l'altro, il foglietto per la decenza del vestire e quello pubblicato in preparazione al Congresso Eucaristico. Fornite le necessarie informazioni a qualche delegato, il relatore passa a trattare della ripresa autunnale. Insiste molto sul dovere di riprendere la propaganda de L'Avvenire d'Italia, *attuando in ogni parrocchia la rivendita domenicale, di cui illustra i risultati. Esorta alla formazione delle sezioni parrocchiali di Buona Stampa e comunica il proposito di attuare delle adunanze di zona, nell'intento di formare l'organizzazione. Anche il convegno cittadino dei delegati risentirà del maggiore ritmo di azione e sarà convocato mensilmente.*

Per il mese della Buona Stampa — prosegue il relatore — è necessario prepararci fin d'ora, affinchè tutte le manifestazioni abbiano a sortire buoni risultati. Partecipa i nomi di quelle sezioni parrocchiali che hanno meritato un segno di distinzione dalla Società Diocesana, e più precisamente: il diploma di 1.o grado con medaglia d'argento è accordato a l'Auxilium, S. Bernardino, S. Donato, S. Agostino, Collegio San Giuseppe, Carmagnola (Collegiata); diploma di 2.o grado, con medaglia di bronzo: S. Filippo, S. Teresa, Scalenghe (S. Caterina), Rivoli (Collegiata).

Infine, Paschetta ricorda la nuova sede del Segretariato, invitando i delegati ad animarla con la loro attività. La segretaria signorina Verretto corrisponderà attivamente alle esigenze della organizzazione.

Aperta la discussione, sono numerosi gl'interlocutori La signorina Valletti, pur apprezzando molto la iniziativa della vendita domenicale del quotidiano, desidera porre in rilievo che la gioventù femminile è già molto impegnata per lavoro del genere. Desidera, quindi, che questo impegno sia assunto dalle altre branche dell'Azione Cattolica.

Delcorto ringrazia del premio assegnato a S. Bernardino. Bianco, presidente dell'Associazione Uomini di S. Agostino, prospetta una questione pratica concernente la quarta pagina del settimanale diocesano. La sig. Reviglio precisa che tutti i comunicati dei sodalizi dovrebbero giungere a L'Armonia, *attraverso i rispettivi centri diocesani. Il rag. Donat - Cattin riprende in esame il problema del quotidiano che definisce fondamentale per l'apostolato. Le condizioni attuali del giornalismo in Piemonte c'impongono di fare quanto più è possibile per la diffusione de* L'Avvenire. *Polemizza con una certa mentalità sempre propensa a metter in rilievo le manchevolezze della nostra stampa, e mai disposta ad apprezzarne le doti. Addita al plauso l'opera del nostro Direttore, di cui ricorda l'apprezzata serie di articoli sulla Settimana Sociale di Padova. Anche l'edizione torinese, dopo la giornata del quotidiano ha fatto un notevole passo in avanti.*

Il prof. Maletti, dopo aver espresso, anche a nome dei sacerdoti, un pensiero di gratitudine al Direttore della Buona Salmpa, si dichiara concorde con le direttive segnate ed assicura la sua fervida cooperazione.

Il presidente dell'assemblea canonico Savio e Paschetta rispondono esaurientemente. Parlano, quindi, delle provvidenze per la Buona Stampa, cui occorrono mezzi per concretare il piano di azione elaborato. Si accenna così alla quota raddoppiata, alle serate ed ai salvadanai pro Buona Stampa.

L'adunanza termina nella nuova sede del Segretariato, sulla quale il canonico Savio fa discendere propiziatrice la benedizione del Signore.

Terminata la funzione, il collega Arata pronuncia brevi parole di augurio per l'attività avvenire.

La morte di un grande filantropo polacco

VARSAVIA, 1

E' morto il conte Giacomo Potocki, uno dei più ricchi signori della Polonia e grande filantropo. Egli ha lasciato tutta la sua fortuna, valutata ad un centinaio di milioni di « zloty », fra cui 60.000 ettari di terreno, numerosi palazzi in Polonia, palazzi propri a Biarritz, a Cannes, a Juan-les-Pins e a Parigi, per la lotta contro il cancro e la tubercolosi. Egli ha poi lasciato al Museo e alla Biblioteca Nazionale di Varsavia delle magnifiche raccolte di arte e di libri.

Il Presidente della Repubblica, informato delle disposizioni testamentarie, ha conferito al conte Potocki il gran cordone dell'Ordine della Polonia « restituta ». Le insegne sono state consegnate al conte Potocki pochi istanti prima della sua morte dal Vice Ministro Siedlecki.

La Spagna nazionalizza i beni dei Gesuiti

MADRID, 1

Il decreto che riguarda i beni dei gesuiti limita la nazionalizzazione di quelli in possesso della Compagnia di Gesù od anche ad essa intestati pure se non sono usufruiti dalla Compagnia.

Ex ministro insultato da un avvocato parigino

SAINT SERVAT, 1

Il deputato Guy La Chambre, sindaco ed ex-ministro, aveva ieri fermato la sua automobile in una strada di Saint Servat, quando un passante gli gettò i guanti sul viso dicendogli: « Io sono un dimostrante del 6 febbraio, voi siete un assassino ». L'aggressore è l'avv. Renouvin della Corte d'Appello di Parigi. I due si sono mandati i padrini.

Churchill prepara un film per il prossimo giubileo di Giorgio V

LONDRA, 1

Si annuncia che l'ex Ministro Winston Churchill sta scrivendo la trama di un film sul regno di Re Giorgio V per il Giubileo della ascesa al Trono, che sarà celebrato l'anno prossimo. Esso rappresenterà una completa storia degli ultimi 25 anni dell'Impero inglese dal punto di vista morale, sociale, costituzionale, politico, economico e scientifico.

Proroga di un concorso per saggi critici

ROMA, 1

Le stanze del libro per aderire alle richieste di numerosi concorrenti nanno stabilito di prorogare al 31 dicembre 1934 la scadenza del concorso con premi per L. 5000 per saggi critici sui più importanti autori narrativi moderni.

Spedizione botanica nel Kenia e nell'Uganda

LONDRA, 1

E' partita una spedizione capitanata dall'entomologo dott. Edwards e dal botanico dott. Taylor, che si reca nelle regioni montagnose del Kenja e dell'Uganda per studiare la flora e la fauna.

La spedizione, favorita dal Governo del Sud Africa, si soffermerà anche ad altitudini superiori ai 4000 metri, e spera raccogliere una interessante collezione di insetti e piante singolari.

Premi enologici dei concorsi di Bari

ROMA, 1

Si sono riuniti in Bari sotto la presidenza del Grande Ufficiale Vila, le giurie dei tre concorsi indetta dalla Federazione Naz. Fascista dei commercianti di vino e prodotti affini fra le ditte vinicole partecipanti alle mostre enologiche organizzate nel Padiglione della Bottega del Vino in seno alla Fiera del Levante.

Nel 1.o concorso, indetto per il migliore addobbo dei posteggi nei quali vennero ordinate mostre di prodotti vinicoli parteciparono 13 ditte.

Il 1.o premio per il posteggio meglio addobbato è stato assegnato alla Ditta G. De Bellis di Sav Castellana (Bari); il 2.o premio alla Soc. An. S. A. Scala di Napoli; ed il 3.o premio alla Cantina Sperimentale di Barletta.

Nel concorso indetto per la migliore e più razionale presentazione del vino condizionato in bottiglie e fiaschi la Giuria ha assegnato il 1.o premio alla Ditta Zedda di Cagliari.

Il 2.o Premio alla Amministrazione Tenuta di Cerignola, ed il 3.o premio alla Ditta G. B. Lampani e figli di Montefiascone.

Nel concorso indetto per premiare quelle ditte vinicole maggiormente distintesi nella creazione e diffusione di materiale pubblicitario di propaganda a favore del vino, la Giuria all'unanimità ha assegnato il 1.o premio alla S. An. Scala di Napoli per la genialità e l'abbondanza del materiale diffuso fra la sua clientela; il 2.o premio alla Ditta F.lli Polonari (Freund Ballor e Chianti Ruffino) di Brescia, ed il 3.o premio alla Ditta G. De Bellis di Sav Castellana (Bari). (*Stefani*).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "Olio d'oliva nelle famiglie".

Fratelli Carli, PRODUTTORI OLIO D'OLIVA, ONEGLIA

La maschera del sorriso è la marca che protegge e tutela "Odontalbos" DENTIFRICIO SCIENTIFICO a base di sapone.

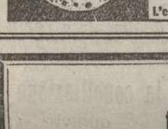
PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo

Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederlo alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla Farmacia PONCI VENEZIA



TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il

VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

ITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente.

Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.

In elegante scatola a conca, quai polvere benefica e preziosa: avvien la metamorfosi, e gustosa bibita effervescente si rivela. Ma la scatola serba altra sorpresa: un serie di premi è là compresa

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.

E' la più economica di tutte.

Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.o PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

Collegio Campostrini

LIDO VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle R.ev. Madri Campostrini.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Collegio Vescovile "Balbi - Valier„

PIEVE DI SOLIGO

Scuole elementari — Ginnasio Istituto Tecnico e Magistrale Inferiore — Ripetizioni dal 16 Agosto — Posizione climatica — Retta e spese modicissime — Trattamento ottimo — Esito negli studi — Chiedere programma.

COLLEGIO VESCOVILE ATESTINO - ESTE

Scuole Elementari Complete - Civico Istituto Tecnico Inferiore - Regio Ginnasio interno

Posizione saluberrima ai piedi degli incantevoli Colli Euganei — Sollecita assistenza — Ottimi risultati — Retta modica Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

L'"Avvocato del Diavolo" e il "suo" Santo ★ ★

I

Presentarti Mons. Salotti, caro lettore, e presentartelo io, farebbe ridere. Mi rammenterò sin che vivo d'una conferenza di Giovanni Joergensen, prima della quale un « distinto » Monsignore si credette in obbligo di « presentare » ai molti intervenuti lo scrittore danese; e mentre lui parlava e parlava, noi nella sala ci domandavamo, non senza un poco di malanimo e molta impazienza: Ma chi è, questo Monsignore? come si chiama?

Dunque, non ti presenterò Monsignor Salotti. Tu lo conosci da per te, o accorto lettore, come oratore oppure come uomo dei più notevoli della Roma ecclesiastica, o come Segretario di Propaganda. Oggi egli è, per l'appunto, Segretario di Propaganda; vale a dire, dopo il Cardinal Prefetto e la Congregazione Cardinalizia, la maggiore autorità nell'augusto dicastero, posto a guida e governo delle Missioni Cattoliche in tutto il globo terracqueo. Più d'una volta avrai ascoltato, anche alla radio, i suoi messaggi a tutta la cristianità, in favore dell'opera missionaria. Siamo dunque d'accordo: non te lo presento.

Il guaio è che neppure questo suo libro — S. Giovanni Bosco (1) — posso dire di dovertelo presentare io: è già alla terza edizione, tra il sedicesimo e il ventiduesimo migliaio. O allora?

II

Non sbaglio, o almeno non mi pare: ma ci fu una volta un segretario di Propaganda, che era insieme canonico di San Pietro, ed era — ecco la stranezza — era scrittore. Scrisse il *Ricciardetto*, vale a dire un poema uscito postumo, mi sembra, e messo all'*Indice!* Nicolò Carteromaco, presunto autore, in realtà era Mons. Forteguerri, il segretario che dicevamo.

Tu, lettore, sai bene che razza di scrittore forte, saporito, e pittoresco sia stato Mons. Forteguerri; e saprai pure e lamenterai, lettore, che fosse tanto sbrigliato. Non cattivo nè disonesto, ma insomma burlone, e oltre il limite concesso dagli dei e dagli uomini. Nel Settecento erano ancora possibili queste dolorose sorprese.

Oggi, non più. Il sacerdozio è inteso con altra profondità, è vissuto con altra delicatezza. E soprattutto nei supremi posti di comando, non c'è più da temere, sotto il rosso mantello d'un segretario di congregazione, l'autore birbone d'un Ricciardetto. S'è detto « nei supremi posti di comando »; ma con ciò non si vuol far torto a tanto clero umile, non meno affezionato e fedele alla sua missione e alla sua vocazione.

Nessuna meraviglia, pertanto, se oggi, quando le occupazioni del governo ecclesiastico lo permettano, vediamo delle autorità le quali scrivono e scrivono appunto e unicamente per fare del bene. Mons. Salotti ha amato la predicazione, sempre, precisamente per questo: perchè era una forma di apostolato. E ama scrivere, appunto perchè in tal modo moltiplica la sua predicazione.

III

Perchè, se ci è concesso entrare in siffatte indagini, perchè a me pare, in definitiva, che Monsignor Salotti scriva per l'appunto come predica. Ha la parola facile, ma d'una facilità numerosa, solenne, calda, avvincente. Nelle sue pagine c'è sempre non so che animazione, come d'un vento gioioso che tutto investe, muove e commuove, ed entra sin nelle case più chiuse. Le parole, ne' suoi periodi, non camminano, volano: e i suoi periodi, piuttosto che un agganciamento di frasi tirate e studiate, sono un largo respiro, un canto dispiegato; qualcosa, insomma, che percuote non soltanto l'intelligenza ma le facoltà più segrete dell'anima. Se non m'inganno, la *vis* dell'oratore risiede, essenzialmente, in questa vivezza irrequieta e aggressiva, che ha la sua parola. Ora, se ci mettiamo a leggere il *Don Bosco* di Mons. Salotti, la prima e principale dote del libro, artisticamente parlando, è l'eloquenza: una eloquenza, non apprestata nè artefatta, ma spontanea e tanto più persuasiva. Se egli scrive come predica, noi possiamo dire che predica come parla. A solo sentirlo parlare, sia pure delle cose semplici, s'avverte in lui questa facoltà nativa di far balzare e saltare le parole, di leggerle in numero e ritmo, accelerarle, arroventarle, scagliarle. E' naturalmente arroventare, è eloquente per costituzione.

IV.

Ma i pregi di questa vita, più profondi e veri, sono altrove che nell'arte dello scrivere e nell'eloquenza. « Nel 1907 avendo avuto l'onore di difendere — egli dice — nella mia qualità di Avvocato dei Santi, la causa di questo insigne educatore, allorchè si trattò della sua introduzione, ebbi agio di studiarla e di approfondirla almeno nei punti più salienti. Quando poi s'iniziò la discussione sulle virtù eroiche, fui chiamato da Pio XI all'alto ufficio di Promotore Generale della Fede; e per ragione di questo ufficio, che importa tante responsabilità, ho dovuto scrutare e sviscerare documenti e deposizioni, accuse e difese, fatti e giudizi riguardanti virtù e miracoli. Uno dei miei valorosi antecessori, Mons. Agostino Caprara, scorgendo Don Bosco in Roma a colloquio col Card. Bartolini disse ad alcuni sacerdoti presenti: Spero che tratteremo la causa della sua beatificazione, e toccherà a me fare l'*avvocato del diavolo*. E invece quest'arduo compito fu riservato a me dalla Provvidenza, la quale mi pose in condizione d'avere tra le mani un materiale enorme di documentazioni, che mi ha permesso di esaminare accuratamente la molteplice attività e la vita interiore ed esteriore del Santo, e di tener conto degli elementi più vari e disparati e perfino delle minime sfumature, le quali in un complesso così vasto di lavoro e di organizzazione non potevano mancare ».

Chi bene osserva, è difficile una preparazione più formidabile di questa. Il biografo, prima di metter mano al soggetto del suo libro, c'è vissuto per anni e non con una semplice curiosità di autore, ma con il rigoroso quotidiano còmpito di tutto raccogliere, tutto sapere, tutto vagliare.

Non solo, così, l'eloquenza della esposizione, ma la ricchezza della informazione rende soprammodo preziosa questa biografia.

V

Con la scusa che la pazienza dei lettori è breve, molti autori, quando scrivono libri, non sorpassano più le duecento pagine. Tra giornali e riviste, già siamo flagellati a sufficienza da codesta frantumazione, da codesta pioggia perenne di frammenti. Si può dire, con tutta esattezza, che la verità oggi è in pezzi.

Intendiamoci: non sarei io l'uomo, di riprendere per le mani certi mastodontici volumi dei nostri padri, che occupavano mezzo tavolino, e che a me han sempre dato l'idea di quelle forme di cacio gigantesche, che l'una sull'altra fanno da colonne egizie sull'ingresso di quei templi della ghiottoneria che sono le drogherie. Ma, mio caro lettore, tra volumi di duemila colonne o poco meno, e volumi molto tascabili ci corre. Oggi uno si legge un libro tra un punto e l'altro della città, in tram; e ci scappa anche uno sguardo al paesaggio.

Il problema sta qui: che chi scrive non prende sul serio nemmeno lui il suo lavoro. Se ne sbriga in un battibaleno. Or anche in questo il «Don Bosco» di Mons. Salotti obbedisce ai canoni della miglior tradizione. Il suo libro conta più di settecento pagine. Un lettore posato vi sta bene per molto tempo. Uno studioso vi trova tutto ciò che gli occorre. L'Autore non si è lasciato sedurre dai cosiddetti scorci, o dalle sintesi geniali, o da che altro di simile si voglia. Narra tutto: concisamente, ma tutto. E chi legge, sia ai fini dell'edificazione che ai fini dello studio, si rallegra di non essere defraudato: voleva una biografia di Don Bosco, ed ha una biografia.

Siamo arcistufi di saggi, di monografie, di cavatine, sia erudite che artistiche. Vogliamo libri. E siano in buona salute, aitanti, ampi, svelti e che tengono bene il campo, piantati saldamente in terra e col capo nel sole.

Don Petronio

(1) Carlo Salotti: *Il Santo Giovanni Bosco*. Terza edizione, Torino, S.E.I.

:: VISIONI D'ORIENTE

Alla punta di Falero

ATENE, settembre

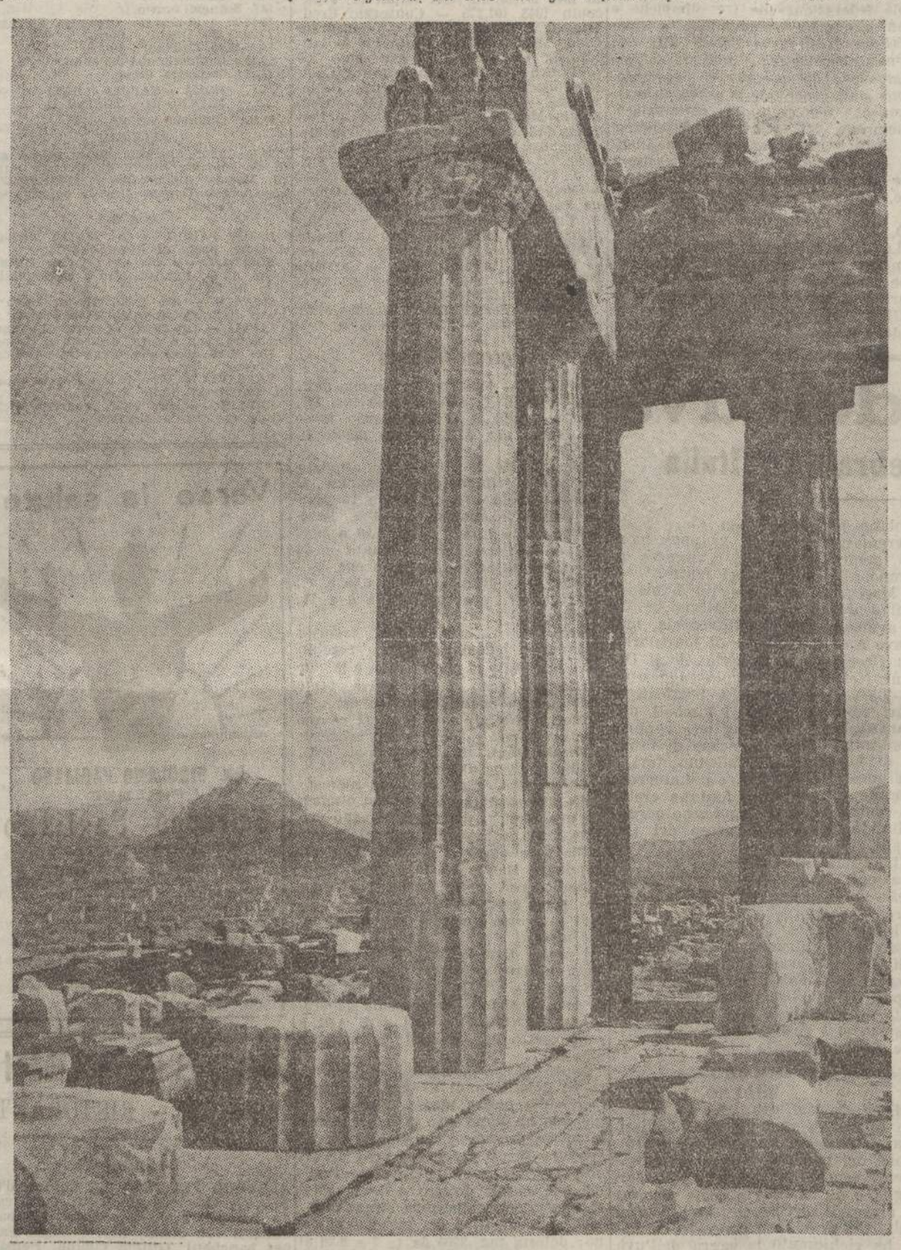
Nella notte la Leonardo da Vinci *ha levato l'ancora di fronte al Corno d'oro di Istanbul. La città, pochissimo illuminata, non diceva niente alla fantasia nostra che se l'era raffigurata fin dalla giovinezza come una terra d'incanto e di sogno.*

numenti, dànno l'impressione dell'opera gigantesca concepita dal genio di quel grande che personifica l'epoca d'oro della storia del suo popolo.

Pericle sulle mura pelasgiche volle costruire la città della Religione, la città santa. «Freno dell'umanità è la religione», mi dice la guida.

più belle ragazze che Fidia scolpì sul marmo; due di loro sono state rubate dagli Inglesi e si trovano al Museo di Londra: un giovane olivo ricorda una gentile leggenda che la guida si sforza di farci capire.

Povere guide qui ad Atene! Son passato da un gruppo ad un altro nella speranza di trovare chi mi



Colonne del Partenone e panorama di Atene col Licabetto

Le moschee principali tagliavano coi loro minareti il cielo, baciate mollemente dalla luna per dire ancora una volta alla nostra anima in tormento tutta l'angoscia di un popolo che langue e tramonta.

Una giornata ancora di navigazione e la rada magnifica del Falero ci accoglie tranquillissima, serena, ospitale: lo specchio d'acqua assomiglia ad un lago di olio quieto, limpidissimo.

Anche qui è una città che canta la sua storia antica: scenario pittoresco di natura e di memorie millenarie.

L'anfiteatro è superbo!

L'Imetto e il Pentelico, l'Egale e il Pamesio le sono superba e austera corona, la città del passato domina dall'Acropoli e dal Licabetto; la città moderna si sviluppa bellissima ed attraente fino a congiungersi col Pireo che apre alla nostra sinistra il suo Golfo ospitale.

Le orme di Roma

Scendiamo a terra! Un acroplano volteggia nel cielo quasi a salutare la nostra grande famiglia francescana che viene a visitare, per ultima, questa città, e cogliere dalle memorie antiche i ricordi cari del cristianesimo che anche qui è passato creando nell'Arcipelago greco Chiese fiorentissime che Paolo nelle sue lettere rese immortali.

Un viale ampio, lunghissimo ci porta dal mare alla zona romana, dove un giorno passavano le mura di Pericle, e si apre coll'Arco di Adriano. Dal lato della città romana sta scritto: «Questa è la città di Adriano, non di Teseo». Essa era dominata dal tempio di Giove, cominciato da Pisitrato nel 530 a. C., in pietra orosa; i lavori, ritardati dalle guerre peloponnesiache e da rivoluzioni, furono ripresi in marmo e Adriano compì le 104 colonne che custodivano nel centro la grande statua di Giove.

La "città santa"

Ma la vera storia greca balza dai monumenti e dalle pietre dell'Acropoli, il «punto più alto della città»: colonne e architravi, statue di Fidia e capitelli corinzi, templi e mo-

E Pericle chiamò la città dalla vergine «attica»; e la Dea Minerva, statua colossale di avorio e oro, fece porre nel Partenone il grande tempio che domina la città, splendore d'arte e di armonia, oggetto di ammirazione dei secoli futuri.

La dea aveva l'elmo, lo scudo e la punta della lancia fatti d'oro. Il sole vi batteva coi suoi raggi e lampi di luce e bagliori di fuoco riverberavano sui nemici della patria da restarne accecati.

Esso fu centro della fede religiosa e patria, in ogni epoca della storia; perchè alcune incerte figure bizantine dipinte sui muri e una porta che dava in una scala comunicante con un luogo aperto, donde il muezin chiamava alla preghiera, ci inducano che il Partenone fu chiesa cristiana all'epoca dell'impero bizantino e successivamente moschea durante la dominazione turca.

Questo gioiello d'arte greco domina l'Acropoli e la città: sembra l'astro maggiore che lancia fulgori di gloria sul mare lontano che sa le vittorie della patria, sulle isole attorno che ricordano la strenua difesa dei figli per la libertà civile e politica, sulla città, ammantata di storia e di leggenda, vibrante di miti e di eroi, di guerrieri e di legislatori, che l'hanno fatta maestra delle genti prima che Roma sorgesse a dominare il mondo.

L'Acropoli

La porta dell'Acropoli, i Propilei, massicci e imponenti, ti aprono la via a questa alta città di memorie e ne sali i gradini con il cuore pensoso e l'anima in tumulto; dominava l'ingresso una superba statua di Cesare Agrippa « ne ornavano la base i quattro cavalli di bronzo che Morosini portò sulla facciata della Basilica di San Marco a Venezia; a destra si protende innanzi come su ali vittoriose il tempio della Gloria a ricordare nella snellezza ionica elegantissima le quattro grandi storie greche: Platea, Termopoli, Maratona e Salamina, a sinistra il tempio di Eretteo dedicato a Nettuno, col Portico delle Cariatidi, dedicato alle otto

potesse soddisfare; ma ho dovuto ricorrere alle mie note preparate in precedenza, sui monumenti che avrei visitato! E pensavo alle guide di Roma, al Foro e al Palatino, che destano l'ammirazione di tutti gli stranieri!

L'Acropoli ha il suo... sacrario, dove è conservato quanto di più prezioso si è potuto raccogliere: statue e fregi, capitelli e particolari graziosi che adornavano i templi di questo monte sacro: un leone che mangia un bue, busti di uomini con corpi di serpenti, bambole pei piccoli, madre che incorona un figlio morente, giovane che porta un dono a Minerva... e poi ugesin interessantissimi che riproducono il Partenone e i frontoni che lo adornavano.

Al Museo della città

E' un bagno di memorie nei secoli che furono, quali potemmo rivivere nella breve visita al Museo della città che si apre col grande portale, copia della porta dei leoni di Micene. Qui passano tutte le età della Grecia! L'età della pietra ti presenta una statua semplice di donna dalla faccia che presenta solamente il naso l'età micena con varie decorazioni del Palazzo di Agamenone, due belle tazze d'oro di Menelao e di Elena, pugnali del 1200 a. C.; l'età arcaica (1100-1500 a. C.) raccoglie un magnifico Apollo puro e bassorilievi con indicazioni di giochi interessanti: l'età classica ci mostra un vestito elegantissimo di Diana, bellissime statue di Giove, di Paride, di Venere, un altorilievo che ricorda una quadriga con donna, da lei offerta ad Esculapio per averla curata da malattia; l'età romana fra una serie di busti ti presenta anche un magnifico Gesù, e poi interessanti stele funerarie: il morto che dà la mano a chi ha lasciato in terra; gli oggetti che sormontavano le tombe indicano le condizioni della persona morta: un vaso semplice se di vedova, un vaso con scanellature se di giovane, un animale se di filosofo, un guerriero, se di generale, ecc.

Ripieni di alti pensieri, commossi nell'anima per essere vissuti un'ora attraverso tanti secoli di vita, discendiamo nella città a tuffarci anche nel turbinio agitato della vita moderna.

Italia! Italia!

La mia macchina, velocissima, guidata da un greco tanto simpatico, mi porta al centro della città: alla Posta dove spedisco per avion l'ultima corrispondenza palestinese al giornale. Mi fermo colla mia comitiva ad un caffè: prendiamo birra e gelato — fa caldo enorme — e mi accontento di ricevere quelle dracme che mi si danno di ritorno da un biglietto di cinquanta lire; mi accorgo più tardi che la vita qui, come a Costantinopoli, non è poi tanto cara.

La signorina che dispensa i francobolli alla Posta Centrale non sa nemmeno il francese e riusciamo difficilmente a farci capire; meglio invece cogli ateniesi che ci chiedono notizie del nostro pellegrinaggio e dell'Oceania, che è giunta la sera innanzi pur essa al Falero.

Un ragazzo viene ad offrici sigarette e dice: «Mussolini»; porta sul petto il ricordo del campo fatto a Frascati cogli avanguardisti dell'estero.

Passiamo colla macchina accanto all'express italiano: l'aereoporto, donde partono gli idroplani che fanno regolare servizio per Brindisi, un gruppo di piccoli italiani sulla spiaggia compiono perfetti esercizi ginnastici; l'autista mi porta alla Casa d'Italia, *la sede del Fascio locale, alla casa dei bebè, dice egli, e vuol dire dei Balilla.*

Fa tanto bene allo spirito vivere e trovare nelle varie contrade del mondo l'anima della patria che rivive nei figli e nelle istituzioni, perchè alto ne sia mantenuto il decoro, il diritto e l'onore.

Novecento!

Atene è una grande città! Essa ha superato le aspettative di tutti i pellegrini; al contrario di Costantinopoli che per molti è stata una delusione.

Lo Stadio moderno inaugurato nel 1896 è un ampio anfiteatro dalle gradinate altissime, capace di ospitare migliaia e migliaia di spettatori; vicino vien fatto di ammirare l'antico Palazzo di Re Costantino, ora palazzo del Governo; sul Boulevard *dell'Università abbiamo ammirato gli splendidi edifici della Università, della Biblioteca Nazionale, dell'Accademia delle Scienze: una via monumentale che onora la capitale e che le dona quell'aspetto moderno che tanto piace al turista. Perchè chi scende in una città capitale ama studiare nelle pagine del suo passato la storia delle antiche generazioni che l'anno preceduto, ma accanto al mondo del silenzio vuol vedere il movimento e la vita, la corsa pazza delle automobili per le vie asfaltate, il rumore dei passanti, le enormi reclame per gli spettacoli serali che ti tolgono l'orizzonte del cielo, la folla che si pigia sul marciapiede e ti impedisce di procedere lesto e spedito.*

Questo vuole il turista: e questo ha saputo anche darci Atene.

Il nostro bravo autista, nonostante le proteste professorali, ci ha lanciati ad un ultimo rapido giro per la città, a vedere il palazzo del Parlamento, la casa di Venizelos, modesta, giallastra, senza giardini, e il pellegrinaggio veloce ebbe ultima mèta il Milite Ignoto, e la Cattedrale moderna di S. Dionigi areopagita.

Ecco i poli della vita ateniese! l'areopago che sorgeva sull'Acropoli di fianco ai fastigi dei templi pagani, dove Paolo gettò le prime sorgenti del Vangelo e questa cattedrale cattolica che sta a raccogliere stentatamente i frutti di quell'apostolato, dopo secoli di lotte di battaglie e di martiri.

Al pontile d'imbarco un ultimo caffè, turco ancora, ma delizioso, poi acquisti di minuti vasi, pantofole, sigarette, cartoline, vino di Samos perfino, tanto profumato; poi la Leonardo da Vinci *ci accoglie dall'ultima imbarcazione: abbiamo voluto godere questa città grande e fiorente dominata da un silenzio di morte e travolta da una febbre intensa di vita.*

Dal ponte di comando essa ci appare coronata di sole e di gloria, mentre ci stacchiamo da lei e drizziamo la prua verso il sud, per circondare la penisola e puntare poi risolutamente verso la patria che ci attende e alla quale anela il pensiero e il desiderio dei nostri cuori.

Riprende la vita di bordo, tranquilla e serena, lieta e buona.

C'è chi deve rifugiarsi in cabina e assentarsi forzatamente dalla vita! Sacrificare una mattinata e fissare sulla carta impressioni e ricordi per portarli ai fratelli lontani.

Sialegliene riconoscenti un po' tutti. E' il sottoscritto!

FRANCESCO REGRETTI

La chiusura dell'esposizione coloniale portoghese

OPORTO, 1 pom.

L'Esposizione Coloniale portoghese è stata chiusa ieri. In questa occasione è stato organizzato un corteo nel quale figuravano parecchi carri allegorici rappresentanti le diverse colonie portoghesi, commercio, l'industria eccetera.

Autunnalia

La fiera di Este - Impressioni e ricordi

Dicono spesso che le vecchie fiere paesane han perso tre quarti della loro utilità.

Bella forza! E' già molto che ne abbiano conservato un quarto se si pensi che nacquero, generalmente, nel tempo in cui unica fonte d'illuminazione, entro le stesse città, era la luna; e quando questa giuocava a rimpiattino, i fanali pubblici erano rappresentati dai lumicini dei tabernacoli posti qua e là a guardia d'una casa o d'una via: nè v'era altro modo di viaggiare che a piedi o a cavallo, e i mercati, per esser sicuri, doveansi fare sul sagrato delle Chiese.

Un po' prima o un po' dopo ogni grosso centro ebbe la sua fiera, che, di solito, faceasi cadere nella stagione d'autunno, al termine dell'anno agricolo, per il contado accorresse a provvedersi il necessario specialmente per l'inverno.

La Fiera di Santa Tecla

Tra le fiere più importanti del veneto (e tra le più antiche, trovandone accenni in documenti del 1300) era quella di Este, che facevasi in occasione della festa patronale di Santa Tecla, ai 23 di settembre.

Nel 1627 il doge Giovanni Corner, stabiliva che la fiera durasse otto giorni, e che fosse mercato franco, vale a dire esente da imposte.

Accadde che un anno l'Arte della lana mandasse da Padova l'ordine che proibiva di vendere panni forestieri. E bisognava stridere!

Rimaneva una sola speranza, tentare di ricorrere al Senato veneziano.

Così fecero gli estensi, i quali non sapevano adattarsi alla severa esclusione che li danneggiava gravemente.

E le loro suppliche furono esaudite, almeno quanto bastava a salvare la loro dignità e gl'interessi del commercio, poichè fu stabilito che fosse libera anche la vendita di manifatture d'altri luoghi «purchè soggetti al dominio della Repubblica».

Ma poi, quando mutati i tempi, le stoffe vennero da ogni parte, anche d'oltr'alpe (e oggi si può ringraziar Dio se il loro tessuto è di pura lana e se non si paga per inglese roba nostra e di minor prezzo), anche la fiera d'Este diventò una pallida ombra del suo glorioso passato.

Ora tutto si riduce a una o due giornate di grande affluenza da parte della campagna per il mercato del bestiame, il maggiore di tutto l'anno; a qualche banchettuccio di mercanzie diverse; alla estrazione della tombola in un pomeriggio di festa, e, qualche volta, allo spettacolo d'opera nel teatro comunale!

Tal'è, del resto, la sorte, più o meno, delle nostre antiche fiere paesane. Sta tutto qui il famoso ultimo quarto di utilità che serbano ancora!

E' vero, ma non bisogna dimenticare un altro vantaggio, e questo d'indole spirituale, che ne costituisce il lato più simpatico. Voglio dire che la loro ricorrenza serve spesso d'occasione e di stimolo a molti, che altrimenti non ci penserebbero punto, per visitare grosse borgate o cittadine sconosciute, che non di rado han delle cose molto interessanti da dire o da mostrare in fatto di storia o di arte.

Passato remoto

Già una calda impressione di gaiezza ricevesi al primo giungere nella piazza maggiore di Este, a piè del colle ove sorgeva la rocca; gioconda come tutte le piazze venete del tempo della repubblica, con ai lati qualche bell'edificio e, nel mezzo, la immancabile antenna per appendervi il gonfalone di San Marco.

Se poi volgesi a destra, e prendendo la Via de' Cappuccini si va su sino alla Villa De Kubler, che ospitò circa un secolo fa lord Byron; allora, dinanzi alla magnificenza del panorama, si comprende anche e giustifica il fascino che avvinse il grande poeta inglese, e di cui si fe' vivace interprete Francesco Dall'Ongaro nel polimetro «Il venerdì santo».

Ma in Italia non basta la posizione incantevole a dar fama a un paese.

Gli è che Este, vicino alla bellezza della circostante natura, ha pure il vanto d'una storia millenaria. I documenti che ne fanno ampia e solenne testimonianza son raccolti nel civico museo, uno de' più importanti d'Europa.

Taluni risalgono nientemeno che all'età neolitica e del bronzo, con gli avanzi fittili, le capanne, le tombe arcaiche; altri, al secolo ottavo avanti Cristo, con le suppellettili funebri delle necropoli paleovenete, finchè via via s'arriva all'età storica.

Ebbene la vasta messe di armi, d'utensili, di vasi, di collane, di fibule, d'anelli e di braccialetti, allineata con intelletto d'amore nelle vetrine del museo, non provenne da luoghi diversi e lontani, ma è tutta roba che uscì dai misteriosi penetrali dei sepolcreti di Este e del suo territorio: suolo di tante civiltà sovrapposte, per cui penetrandovi con l'aratro non si squarcia, come altrove, una terra vergine e intatta ma la carne viva dei secoli!

Una graziosa burletta

Dal 1400, in cui si fecero le prime scoperte, sino a circa la metà del secolo scorso, quando si provvide agli scavi sistematici, alla conservazione ed alla rigorosa tutela del patrimonio archeologico: parte degli oggetti rinvenuti da privati andò dispersa e parte ad arricchire musei italiani e stranieri.

E come la fama delle prime scoperte corse dovunque, un tiro birbone fu giuocato agli antiquari del '500 col far credere loro che due contadini, scavando profondamente in un tal posto a due passi da Este, trovarono un'urna funeraria entro la quale ardeva ancora la lucerna posta fra due ampolle, delle quali una d'oro e l'altra d'argento, piene, come dice lo storico Ippolito Angelieri, «di certo purissimo liquore, per virtù del quale credesi che quella lucerna sia restata tanti anni accesa, e se non fosse stata scoperta si sarebbe conservata così accesa per sempre!».

Aggiungevasi che incisi nell'urna verano alcuni versi latini dai quali appariva essere stato l'inventore del liquido miracoloso un tal *Maximus Olibius*!

Naturalmente, trattandosi di uno scherzo, la notizia era falsa da capo a fondo.

Ciò non tolse che gli eruditi e gli archeologi disputassero ferocemente sull'epoca da attribuirsi all'urna, e i chimici s'accalorassero intorno alla natura del prezioso liquido, generatore di luce perpetua!!

Passato prossimo

Per modo di dire, ma prossimo sempre, anche quello che si riferisce ai tempo di Roma, rispetto all'altro che si perde nel buio de' secoli.

D'Este romana, centro di tale importanza da meritare, con la legge Julia del '49 a. C., d'essere elevata a municipio, nulla è rimasto, non foss'altro perchè, provvidero, nel loro passaggio, i barbari, specialmente gli Ungari, ad abbattere ed incendiare ogni cosa.

E quando, dopo seco'i di smarrimento e di silenzio, il paese avea cominciato a risorgere: mercè il senno e il valore dei suoi feudatari, cui esso prestò il proprio nome; non tardarono ad infliggergli nuove devastazioni e ruine le frequenti guerre tra i fautori e i nemici dell'Impero, onde, anche del medio evo, ben poco ci è pervenuto.

Appartiene al secolo decimoterzo, e allo stile prettamente romanico, la sola chiesetta di San Martino con la sua cupola cilindrica e la torre campanaria.

Gli altri edifici sacri e profani, degni di nota, son opera de' secoli posteriori. Così il Duomo, grandiosa costruzione a pianta elittica, cominciato sulla fine del 1600, nel quale si ammira una famosa pala del Tiepolo. Santa Tecla che invoca la liberazione della città dal contagio della peste del 1630; così pure le magnifiche ville che innalzarono tra il verde smeraldino de' colli, famiglie patrizie veneziane per passarvi in giocondi ozi l'autunno.

Fu in una di esse che, nell'estate del 1676, Luigi Contarini ricevette la notizia della sua elezione al dogado. Da quel giorno la «Villa Contarini», ingegnosa architettura dello Scamozzi, fu chiamata «Palazzo del principe». Ed è il nome che conserva tuttora, nonostante gl'interminabili passaggi di proprietà.

Il castello e la beata Beatrice

L'ultima volta ch'io fui lassù era sul tramonto d'un caldo giorno d'estate.

In cima al colle, sul posto dove sorgea il palazzo marchionale della

....Casa d'Este
Che l'aquila d'argento incoronata
Portar solea nel bel campo celeste,

s'apre ora il pubblico giardino.

La cinta fortificata, con le 14 torri aperte all'interno, è l'ultimo avanzo del castello che avea fatto ricostruire nel 1339 Albertino da Carrara sulle rovine di quello eretto da Azzo-Alberto I nel 1100, e, circa un secolo dopo, smantellato dai crudi assalti di Ezzelino da Romano e di Can Grande della Scala.

Sedutomi dunque all'ombra d'una pianta, nel miglior punto, come sur una terrazza di gran veduta, per non toglier nulla al godimento degli occhi; andai poco dopo raffigurandomi nell'accesa immaginazione l'antica rocca, al tempo della sua maggior potenza, come l'avea vista dal vertice di quella di Monselice Federigo II, rimanendone stupefatto al punto da esclamare che mai avrebbe voluto essere nemico del marchese d'Este!

Ma ben presto il suono di alcune campane e il pigolio degli uccelli che tornavano a casa, vennero a guastarmi l'incanto, altrimenti chissà quant'avrei continuato a fantasticare in quella solitudine piena di memorie, ripopolando la rocca di castellani e uomini d'arme, e richiamando in vita gli attori più celebri nelle tumultuose vicende della Marca trevisana, ai giorni appunto del fedifrago imperatore svevo e di Ezzelino da Romano.

Gli ultimi raggi del sole cadente riverberavano ancora nella diafana chiarità dell'orizzonte bagliori di porpora e d'oro, quando già saliva lentamente in alto una falce di luna e occhieggiavano le prime stelle.

Allora mi ritornarono sulle labbra i versi del Dall'Ongaro ad Este:

Ma tuo è sempre il ciel che d'incorrotto
Zaffiro ti circonda: è tua la luce
De' temperati soli: è tua la molle
Voluttà de' crepuscoli tra chine
Sparse di sicomori e d'oleastri!

E mi sentii come sopraffatto dall'ebbrezza d'una pace che avea il sapore del mistero e le profondità dell'infinito.

Forse m'era piovuta dal cuore di colei che rividi viva e parlante a me dinanzi in quegl'istanti di paradiso e in quel luogo che fu suo, con il volto chiuso nel soggolo monacale, vestita della squallida tonaca benedettina.

Non fu essa, Beatrice angelo di propiziazione e di pace sovra il suo secolo rissoso e crudele?!

Era figlia del marchese Azzo VI, principe di mirabili doti e «devoto della religione e dell'Apostolica Sede», e della pia contessa Sofia di Savoia, figlia, a sua volta, del beato Umberto III.

Alla bellissima fanciulla volgeano i fervidi omaggi dei cavalieri e dei cortigiani, le appassionate canzoni di trovatori provenzali, i sospiri di principi innamorati.

Ma le seducenti lusinghe non arrestarono il volo alla candida colomba, chiamata a mistiche nozze.

Ne' due eremi di Salarola e di Gemmola brillò per le sue virtù, come astro di prima grandezza.

Dopo morte ebbe la fronte incoronata dall'aureola de' santi.

Le ossa della beata Beatrice d'Este riposano in Santa Sofia di Padova: la sua festa cade il 10 di maggio: la sua memoria, benedetta ne' secoli, è della città nativa, il vanto più fulgido e immacolato!

ITALO ROSA

La chiusura del "Settembre trentino"

TRENTO, 1 pom.

Con una caratteristica vendemmiata nei giardini di piazza Dante e con altre originali manifestazioni folcloristiche si è chiuso oggi il «Settembre trentino» che ha richiamato grande folla.

Si sono svolte fra l'altro durante il mese la mostra dell'Agricoltura e dell'artigianato una mostra di arti popolari, un convegno dopolavoristico dei costumi delle danze e delle canzoni.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati delle partite di Campionato italiano

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Milano: Ambrosiana b. Palermo 3-0
Roma: Lazio b. Livorno 6-1
Torino: Torino b. Triestina 3-1
Sampierdarena: Sampierdarenese b. Bologna 2-1
Napoli: Alessandria b. Napoli 1-0
Brescia: Juventus b. Brescia 2-0
Firenze: Fiorentina b. Roma 4-1
Vercelli: Milan b. Pro Vercelli 2-1

SERIE B

Girone A

Spezia: Novara b. Spezia 4-2
Cagliari: Cagliari b. Lucchese 1-0
Pisa: Pisa b. Seregno 2-1
Viareggio: Viareggio b. Casale 3-1
Tortona: Derthona e Pro Patria 1-1
Messina: Messina b. Pavia 2-0
Legnano: Genova b. Legnano 2-0
Vigevano: Vigevano b. Catania 2-1

Girone B

Ferrara: Atalanta b. Spal 1-0
Vicenza: Vicenza b. Perugia 2-1
Como: Cremonese b. Comense 4-2
Venezia: Verona b. Venezia 2-1
Bari: Bari b. Aquila 4-0
Modena: Modena b. Pisticese 1-0
Pola: Padova b. Orion 3-1
Catanzaro: Catanzaro b. Foggia 5-1.

Sampierdarena 2 - Bologna 1

SAMPIERDARENA, 1 pom.

La neo promossa del «mago» Felsner ha aperta la sua carriera con una vittoria netta e fulgentissima sui campioni d'Europa.

La sconfitta subita dai bolognesi trova poche scusanti a giustificare lo smacco patito; in una parola hanno vinto i migliori.

Vince il campo la Sampierdarenese e il Bologna gioca contro sole. Una folata iniziale dei rosso-neri e già al 2.o un primo calcio d'angolo in loro favore provocato da Monzeglio. Busini si mette subito bene in luce con mirabili allunghi alle ali e si ha così modo di constatare la differenza di gioco dei due undici. Veloce e sbrigativo quello dei locali; più calmo e più intagliato di ricami quello dei bolognesi. Le azioni si snodano sui due campi senza che mai assumano carattere di pericolosità. Tre tiri di Fedullo a breve scadenza fischiano a lato dei pali e poi improvvisamente l'azione che darà il primo punto della giornata. Siamo al 20': gioca la palla Donati, che scarta un avversario e allunga di precisione a Maini. Breve corsa e centro perfetto che Sansone raccoglie e devia sulla sinistra a Schiavio. Angiolino irrompe, non dà tempo a Rigotti di intervenire e tira con forte rasoterra un pallone, che Venturini si lascia passare sotto le braccia.

La facilità di questa conquista è stata quella senza dubbio che in seguito ha pregiudicato per il Bologna le sorti della partita. I rosso-neri partono di gran galoppo e i rosso-blu lasciano fare. Gianni ha in tal modo parecchio lavoro da svolgere e due volte deve uscire per sbrigare mischie pericolose. Monzeglio e Gasperi respingono a getto continuo le offensive dei sampierdarenesi, e ancora Donati non si concede tregua.

All'attacco però si zoppica un po'. E' ancora Fedullo che riporta l'azione nei pressi di Venturini, senza per altro poter concludere. Al 30' un fallo di Montesanto su Comini provoca una mischia furiosa sotto la rete di Gianni, conclusa con una saetta di Perazzo, che sfiora il montante e si perde nei popolari. E' questo il preludio del pareggio rosso-nero. Sono infatti passati 5 minuti che dal centro del campo si snoda un'azione iniziata da Lancioni, continuata da Patri, perfezionata da Comini e conclusa da Busini, che da 15 metri effettua un magnifico tiro.

Palla al centro e fuga di Reguzzoni che stringe e porge a Sansone; il tiro di quest'ultimo batte contro il montante e ritorna in campo dando esca a una nuova mischia. Si vede a un tratto il cuoio in parabole nella direzione della rete rosso-nera e Venturini compiere un grande salto e fermare proprio sulla linea. Ne esce una specie di parapiglia che ha per conclusione un'ammonizione dell'arbitro a Reguzzoni.

Un bel tiro di Comini su calcio punizione respinto da Donati con un salto acrobatico e poi il segnale del riposo.

Il Bologna inizia la ripresa con nuova lena. Fedullo, Sansone e Schiavio lavorano d'intensa e forniscono abbondantemente Maini e Reguzzoni. Un tiro di questi impegna Venturini al 5' e al 7' lo stesso Reguzzoni obbliga Lancioni a inviare in angolo. Altre belle discese di Fedullo, Schiavio e Maini con tiri fortissimi in corsa da pochi metri che Venturini para; poi un tiro di Reguzzoni su calcio di punizione.

Tocca poscia a Gianni parare una sventola di Patri. Al 14' nuovo calcio d'angolo contro la Sampierdarenese e due minuti dopo una prodezza del portiere rosso-nero, che porta via la palla a Schiavio dopo che essa era stata lungamente lavorata da Fedullo e Maini. E' questo il periodo di maggiore attività di Angiolino.

Un brutto pericolo passa la rete bolognese al 25' in seguito a improvviso tiro di Busini, che Gianni para, ma non riesce a fermare. La palla batte contro la traversa e va a Perazzolo, che tira forte, ma sbaglia la mira. Su reazione, Schiavio, servito da Sansone, sta per liberarsi dalla... guardia del corpo, ma viene atterrato. Batte il calcio di punizione Reguzzoni e ancora Venturini para in tuffo. Preciso tiro di Fedullo sulla linea e poi al 33' scorga improvviso il punto della vittoria sampierdarenese. Avalle allunga preciso a Busini, che mette sui piedi di Comini. Gasperi non interviene a tempo e anche Gianni non si piazza subito. Il pallone, non forte, viene appena toccato dal portiere e si perde fra le maglie della rete.

La vittoria è decisa. I bolognesi evitano verso la fine un nuovo punto per merito di Gianni, che para con applaudito tuffo un tiro di Patri subito dopo la fine.

Folla enorme e correttissima. Nella tribuna d'onore il Prefetto, le autorità federali, il commissario unico Pozzo e altre moltissime. Arbitro Mazzarino di Roma.

Le squadre:

Sampierdarena: Venturini; Ferrero e Rigotti; Lancioni, Avalle e Malatesta; Patri, Busini III, Comini, Poggi e Perazzo.

Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montesanto, Donati e Corsi; Maini, Fedullo, Schiavio, Sansone e Reguzzoni.

ATLETICA

Risultati finali Campionati Milizia Ferroviaria

ROMA, 1 pom.

Sui campi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina si sono conclusi i campionati atletici della Milizia Ferroviaria. Ecco i risultati finali:

Gara di marcia Km. 15 con equipaggiamento militare. 1.o a categoria, 1.o seconda legione Milano Garibaldi Crola Mazza Silvestri, in ore 1.26 54 secondi alla media oraria di Km. 10.356. 2.o quinta legione Trieste. Terconi Risolo Venturini Marchioli in ore 1,27'8". 3.o Terza Legione Genova (Ansaldi Travaglini Picollo Bovone) in ore 2,27'33".

Getto del peso: 1.a categoria: 1.o Lucarelli di Firenze m. 12.19; 2. Guidi di Roma; 3.o Gabrielli di Milano — Seconda categoria; 1.o Contu di Cagliari m. 10,73; 2.o Perini di Torino; 3.o Piemontesi di Torino.

Lancio del disco — Prima categoria: 1.o Guidi di Roma m. 44 (nuovo primato dei campionati. Primato precedente Guidi m. 40,05 e nuovo primato di zona); 2.o Castellanini di Trieste; 3.o Armani di Milano — —Seconda categoria: 1.o Perini di Torino m. 33,10; 2.o Merlo di Cagliari; 3.o Piemontesi di Torino.

Salto in alto — Prima categoria: 1.o Tomatta di Trieste m. 1,73 nuovo limite dei campionati (primato precedente m. 1.65 Tomat); 2.o Arienti di Milano; 3.o Pezzoni di Milano — Seconda categoria: 1.o Jannone di Bari m. 1.45 spareggio m. 1.50; 2.o Vicari di Reggio Calabria; 3.o Bessi di Torino.

Staffetta olimpionica — Prima Categoria: 1.o Seconda legione di Milano (Bonfà, Spagarini, Bonvini, Ariente) in 3'42"; 2.o Nona Legione di Roma; 35.o Quinta Legione Trieste — Seconda categoria: 1.o XII legione Reggio Calabria (Vicari, Malasomma Del Vivo Betti) in 4'2"; 2.o XI legione Bari; 3.o Prima legione Torino.

Salto in lungo — Prima categoria: 1.o Frosali di Roma m. 6,61 (nuovo primato dei campionati; primato precedente Tomat con metri 6.25 e nuovo primato di zona; 2.o Tomat di Trieste; 3.o Arienti di Milano — Seconda categoria: 1.o Pazzone di Bari m. 5.48; 2.o Jannone di Bari; 3.o Merlo di Cagliari.

Corsa piana metri 400 — Prima categoria: 1.o Spangarini di Milano in 52" 8/10; 2.o Bondi di Roma; 3.o Visintin di Trieste — Seconda categoria: 1.o Vicari di Reggio Calabria in 57" 6/10; 2.o Scarroni di Torino; 3.o Mazzara di Bari.

Corsa piana Metri 100 — Prima categoria: 1.o Petricci di Milano 11 8/10; 2.o Spangarini di Milano; 3.o Chit di Firenze — Seconda categoria: 1.o Panzone di Bari in 12"; 2.o Streppi di Todino; 3.o Del Vivo di Reggio Calabria.

Lancio del giavellotto — Prima categoria: 1.o Sferto di Trieste m. 51,50 (nuovo primato del campionato; primato precedente Guidi m. 48.58); 2.o Romanini di Verona; 3.o Saviotti di Milano — Seconda categoria: 1.o Sardi di Torino m. 39,70; 2.o Berruto di Torino; 3.o Cantù di Cagliari.

Corsa piana m. 1500 (Finale) — Prima categoria: 1.o Pendino di Roma in 4'9" e 4/10 (nuovo primato dei campionati); 2.o Bonfà di Milano; 3.o Lazzerini di Genova — Seconda categoria: 1.o Malasomma di Reggio Calabria 4'9" 9/10; 2.o Mazzucco di Torino; 3.o Vairo di Torino.

MOTOCICLISMO

La squadra di Voghera prima a Roma nel campionato della M. V. S. N.

ROMA, 1 pom.

La coppa del Duce, per squadre motociclistiche della milizia sul percorso Predappio Roma valevole per il campionato nazionale della M. V. S. N. si è conclusa oggi a Roma. Sedici squadre hanno preso la partenza ieri mattina, dalle ore 8.30 in poi, con due minuti di distacco l'una dall'altra, da Predappio Nuova, per seguire l'itinerario Forlì-Passo della Futa-Foligno-Roma. Al traguardo di Roma situato sul viale Tiziano erano fra i presenti il Sottosegretario di Stato per la Marina il Sottocapo di S. M. della Milizia in rappresentanza anche del Capo di S. M., il Prefetto, il Segretario Federale, i rappresentanti del sottosegretario di stato della guerra e del governatore di Roma, il comandante dell'arma dei RR. CC., il comandante del corpo d'armata di Roma, il comandante della regia guardia di finanza, il comandante della milizia ferroviaria e numerosi ufficiali superiori dell'esercito, della marina e della aviazione. Prima a giungere alle 14,50' 35" 1/5 è stata la squadra di Voghera, compatta; poco dopo alle 14,53'26" 4/5 è giunta la squadra di Foligno pure compatta; poi quella di Firenze con lievi distacchi. Dopo una quindicina di minuti di attesa è giunta la squadra di Torino, però incompleta, e successivamente le squadre di Palermo, Sassari, Caltanissetta e Mantova, e tutte le altre squadre che hanno raggiunto il traguardo finale assai festeggiati.

Campionato dei fasci giovanili

MILANO, 1 pom.

Su di un percorso di 351 Km. si è svolto oggi il campionato nazionale motociclistico di regolarità a squadre per i fasci giovanili di combattimento cui hanno partecipato 10 squadre rappresentative dei diversi comandi federali. La gara è risultata molto severa ed una fortissima selezione si è avuta tra le squadre partecipanti delle quali due soltanto hanno potuto essere classificate: quelle dei comandi federali di Novara e di Torino. La giuria dopo il computo delle penalizzazioni delibererà per la assegnazione del primo posto.

PUGILATO

Malerba battuto da Alonzo

PARIGI, 1 pom.

In un incontro di pugilato, Eugenio Alonzo ex campione di Francia, ha battuto l'italiano Malerba per abbandono e getto di spugna alla sesta ripresa.

IPPICA

"Jago,, vince il Premio Veneto

PADOVA, 1 pom.

La prima giornata della riunione autunnale di corsa al trotto a Ponte di Brenta ha veduto lo svolgimento del Premio Veneto di 20 mila lire sui metri 1400 per puledri di 2 anni. Il premio è stato vinto da «Jago» della scuderia Giolli, guidato da Branchini tempo parziale 1'29". 6-10 assoluto 2'5" 3-10) seguito da «Luciano», «Peter Galilea» e «Testina Bruna».

A "Lub,, il Criterium Nazionale

MILANO, 1 pom.

All'Ippodromo di S. Siro si è corsa oggi il classico criterium nazionale per due anni L. 50 mila metri 1200 che ha avuto un campo di 7 partenti. Il vincitore Lub montato da Pacifici andato subito in testa alla partenza è stato contrastato in seguito da Milly e Vobarno il quale ultimo è riuscito anche a portarsi in vantaggio ma sul traguardo Lub per pochi centimetri ha avuto la meglio. Ecco l'ordine di arrivo.

1.o Lub della scuderia Salaria in 1'14"; 2.o Vobarno di De Montel ad una incollatura; 3.o Milly della scuderia Lambro a 2 lunghezze; 4.o Alessio Tramello della scuderia Visconti a mezza ruota.

TIRO A SEGNO

A Rubino il primato veterani

ROMA, 1 pom.

La gara tra i «Veterani» svoltasi al Poligono di Tiro a Segno ha dato i seguenti risultati: 1.o Rubino Leonardo di Genazzano p. 75; 2.o Tosatore Arturo p. 75; 3.o Campus Peppy di Porto Torres p. 75. Il campionato Nazionale di moschetto Flobert alla distanza di m. 50, si è chiuso coi seguenti risultati: 1.o Zorzi Mario di Roma p. 286 su 300; 2.o Varetto Carlo di Vergato di Verona p. 278; 3.o Levi Alberto di Firenze p. 275.

S. E. Baistrocchi premia i vincitori dei Campionati Nazionali

ROMA, 1 pom.

Stamane alla presenza di autorità civili e militari e delle rappresentanze delle forze armate dello stato S. E. Baistrocchi ha consegnato le decorazioni per la prima volta conferite con Decreto Ministeriale, ai benemeriti dell'Istituzione Naz. di Tiro a Segno nonchè i premi ai vincitori dei campionati Nazionali, chiusisi ieri, al poligono della Farnesina. S. E. Baistrocchi ha risposto brevemente al saluto rivoltogli dal Presidente dell'U.I.T.S. on. Salvi dichiarandosi lieto del successo avuto dalla grande manifestazione di Tiro a Segno testè ultimato e rilevando l'importanza dell'addestramento nell'uso del fucile.

TENNIS

Alla Nuova Zelanda il "Trofeo Mussolini,,

MERANO, 1 pom.

Alla presenza di molto pubblico si sono chiuse le gare del torneo meranese di tennis. Il trofeo Mussolini è stato vinto dalla squadra della Nuova Zelanda composta di Malfroj Stedman che ha battuto quella Italianya Cesura-Quintavalle per 3/6 6/1 6/2 6/4. Nella coppa Lenz si è classificata 1.a la squadra Danese Sperlingw con punti 3, seconda la tedesca Horn con punti 2, terza la Italiana Orlandini con punti 1 e infine quarta la Francese Adamof con punti zero.

S. E. il Prefetto di Bolzano ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

Riunione del C.O.N.I.

ROMA, 1

Presieduto dal segretario del Partito, si è riunito allo stario del P. N. F. il Consiglio generale del C. O. N.I. Il segretario ha dato lettura di una relazione nella quale ha riassunto la situazione finanziaria del Coni.

L'amministratore ha illustrato la entità delle somme assegnate alle singole federazioni che fra olimpiche e non olimpiche ammontano a circa 3.000.000 di lire per l'anno XIII con u nauento di circa 1 milione sull'assegnazione del precedente esercizio. Sono state concretate le norme di massima che regoleranno la cerimonia inaugurale del 28 ottobre fissandone in circa 15.000 uomini la forza atletica che sfilerà alla presenza del Duce per la via Imperiale del Circo Massimo, compresa in essa la rappresentanza del FF. GG. CC. del GUF e dell'O. N. D.

La cassa interna di previdenza che funziona già regolarmente curerà anche per disposizione del Segretario del partito a partire dall'inizio dell'anno XIII l'assicurazione sportiva del GUF e dei FF. GG. CC.

La sagra dell'uva

solennemente celebrata in Italia

A Roma

ROMA, 1 pom.

Nella suggestiva cornice dei mercati Traiani si è svolta l'inaugurazione della Mostra dell'Uva. Produttori di tutti i centri vinicoli del Lazio hanno concorso ad arricchire l'esposizione accumulando sui banchi di vendita e disponendo a festoni lungo gli architravi le mensole, le colonnine delle botteghe i pingui grappoli delle più squisite varietà e della più opulenta bellezza.

Motivi ornamentali disegnati da ghirlande di lauri e festosi addobbi di drappi correnti lungo le membrature architettoniche dell'insigne monumento romano completavano questo quadro stupendo di vita e di colore.

Bellissime per originalità di concezione e pittoresca gaiezza le mostre delle varie botteghe nelle quali accanto alle ceste, ai tini, ai panieri ricolmi del frutto oggi celebrato si alternavano i più caratteristici simboli vendemmiali.

Ad aumentare l'animazione dello spettacolo concorrevano numerosi gruppi di rurali in costume, contadini e contadine di Littoria, Sabaudia, Leonola, Formia, Nettuno, Pondi, Maccarese, Valmontone e di altre località, le donne con ampie gonne, dai vivaci colori e i corpetti a busto con ampie maniche a sbuffi e merletti; gli uomini con giubetti e i calzoni terminanti al ginocchio.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato alla agricoltura e foreste, ha in rappresentanza del Governo inaugurato questa prima manifestazione della festa celebrativa dell'uva. Erano a riceverlo le autorità. Mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, il Sottosegretario all'Agricoltura inizia la sua visita ai banchi di esposizione e di vendita soffermandosi dapprima dinanzi al vasto reparto dove spicca il prodotto straordinariamente rigoglioso della bonifica di Maccarese.

Il compiacimento di S. E. Marescalchi

Dopo aver assaggiato alcune delle varietà del frutto prelibato l'on. Marescalchi continua nel suo giro, trattenendosi cordialmente coi singoli espositori per i quali ha parole di vivo elogio che estende anche agli organizzatori della manifestazione che si distingue sia per la quantità delle uve esposte, sia per il pregio della produzione. Durante la visita, che si è prolungata per oltre un'ora, la banda dei carabinieri ha eseguito un programma musicale, mentre numerose coppie di rurali, al suono di istrumenti villerecci, danzavano le tradizionali danze paesane, tra i vivi applausi degli invitati.

Nel lasciare la Mostra l'on. Marescalchi ha rinnovato l'espressione del suo compiacimento. Alle ore 11 la Mostra è stata aperta al pubblico che ha fatto copiosi acquisti a tutti i banchi di vendita.

I carri vendemmiali

Nel pomeriggio la celebrazione della V Festa dell'Uva ha culminato nella sfilata dei carri vendemmiali a Villa Umberto. Ha assistito a questo spettacolo una folla immensa che ha gremito i prati circostanti la pista di piazza di Siena ove la sfilata sarebbe avvenuta Nelle gradinate dell'Anfiteatro nonchè nei viali adiacenti a ridosso della Casina di Raffaello era stata eretta una tribuna ove hanno preso posto con S. E. Marescalchi i membri della Giuria.

Sono una cinquantna di maestosi veicoli che vanno dal modernissimo autocarro al plaustro istoriato e trainato da più coppie di buoi, dal carretto a vino alla elegante berlina ottocentesca con postiglioni e cocchieri imparruccati e in livrea.

Gruppi di contadini, di musicanti, di canterini precedono e seguono i carri ai cui lento incedere dondolano pigramente da mari e da pergolati artificiali grappoli biondi, mentre giovanotti e ragazze offrono alla folla il bel frutto.

Maccarese presenta un immenso carro armato su cui vigilano balilla e avanguardisti; Civitavecchia, una nave a vela affollata di marinaretti; Bracciano, il castello degli Orsini; Nettuno, un angolo suggestivo di paese tra pergole e porticati, i vari rioni di Roma i simboli più caratteristici dei quartieri rappresentanti altri paesi, scene di fauni e di baccanti di vendemmiatori e di mescitori mentre da numerose bocche di artistiche fontane erette al centro dei carri, sgorgano gorgogliando il vino generoso dei Castelli.

La sfilata si è svolta fra le acclamazioni e gli applausi entusiastici della moltitudine ed è durata per circa tre ore.

Infine, emesso dalla Giuria il giudizio, si è iniziata la distribuzione dei premi. Lasciata Villa Borghese i carri sono entrati per le vie principali della città, passando fra due fitte ali di popolo e la celebrazione festosa si è protratta sino alle prime ore della sera.

A Milano

MILANO, 1 pom.

La festa dell'uva, che ha avuto un favore di una giornata bellissima, è riuscita una gioiosa esaltazione del prelibato frutto pomposamente esposto nelle migliaia di botteghe e di banchi in ceste ricolme in piramidi succose, in trofei di grappoli. Un grandioso concorso di folla ha richiamato la sagra dell'uva predisposta dal Comitato comunale dei giardini pubblici dove si è svolta una colossale vendemmiata.

A Napoli, Venezia, Torino, Palermo, Bologna la festa dell'uva ha dato luogo a manifestazioni entusiastiche.

Per l'ampliamento della rete radiofonica

ROMA, 1 pom.

E' stato presentato alla Camera dal Ministro delle Comunicazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. riguardante l'ampliamento della rete radiofonica nazionale.

Si tratta di un provvedimento sul quale così si esprime la relazione che accompagna il disegno di legge: Per assicurare un miglior servizio radiofonico da parte delle stazioni di Roma-Santa Palomba, e di Roma-Prato Smeraldo, in modo che le trasmissioni italiane possano giungere anche ai nostri connazionali all'estero e per rendere la stazione di Bolzano più efficiente in maniera da fornire delle buone trasmissioni in quelle regioni montuose è provveduto ad aumentare convenientemente la potenza di tali stazioni nonchè all'impianto di una nuova stazione radiofonica a Bologna, essendosene riconosciuta la necessità per completare la rete radiofonica nazionale.

La spesa per tutte le suddette opere e per l'esercizio delle stazioni sarà sostenuta dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche. Lo Stato vi contribuirà in parte concedendo una diminuzione del canone che l'Ente suddetto è tenuto a versare all'erario.

Il Congresso internazionale di Filologia

VARSAVIA, 1 pom.

Si è qui svolto il congresso internazionale dei filologi slavisti, al quale hanno partecipato studiosi di tutto il mondo, fra i quali i professori universitari Bartoli di Torino, Mayer e Damiani di Roma, Lo Gatto di Padova e Cronia, Rettore italiano all'università di Praga. I rappresentanti italiani hanno portato un apprezzato e largo contributo ai lavori del congresso, presentando numerose relazioni, e partecipando attivamente alle discussioni presiedendo i lavori di cinque sezioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	87,75	88,37
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	88,35	88,47
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-34	84,45	84,32
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1649,—	1665,—
Comit	500.—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-34	104,—	104,—
Credito It.	500.—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350.—	27,—	17-4-34	452,—	449,—
Meridion.	500	12,50	1-1-34	640,—	642,—
Cosulich	50,—	4,50	29-4-32	20,50	20,—
N. G. I.	500.—	25,—	21-1-32	161,50	159,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	28,50	28,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1460,—
Lan. Can. N	350,—	25,—	14-1-29	205,—	209,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2910,—	2910,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	278,—	278,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	172,50	172,50
Metall. It.	125,—	9,—	23-12-33	181,—	182,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	164,—	165,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	288,—	283,50
Adr. di El	100,—	18,—	4-4-34	151,75	152,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	727,—	728,—
Vizzola	500,—	10,—	3-4-34	347,—	347,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	194,—	195,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	164,—	165,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	354,—	354,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1310,—	1317,—
Raffin. L.I.	200,—	11,—	5-3-34	413,75	421,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	75,25	75,—
Beni Stabil.	200.—	10,—	20-3-34	205,—	208,50

CAMBI	28	1
Francia	77,05	77,05
Inghilterr	57,58	57,69
S.U.A.	11,53	11,60
Svizzera	381,50	381,50
Germania	469.—	465,75
Belgio	273,50	274,50
Spagna	160,—	160,—
Olanda	794,50	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 1 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 88,20 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 88,20 — Prestito Conver. 3.50 per cento cont. 88.30 — Prestito Conver. 3.50 per cento f. m. 88,475 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 107.15; id. 1941 107,30; id. 4 per cento 1943 101,375 — Consorzio Cred. Miglior 5 per cento 495 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 498 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 500 — Banca d'Italia 1660 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530.50 — Ferrovie Meridionali 642 — Ferrovie Mediterranee 451 — Navigazione Alta Italia 79 — Lloyd Sabaudo 26.50 — S.N.I. A. 274 — Terni 194 — F.I..A.T. 284.50 — Nebiolo 127 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 685 — Bauchiero 160.50 — Elettricità Alta Italia 94.50 — Sip 44 1/8 — Italiana Gas 13,30 — Monte Amiata 35.50 — Montecatini 138.50 ex — Cartiera Italiana 100.50 — Cartiera Burgo 225 — Buoni del Tesoro nov. 4 per cento (1934) 100.10.

Cambi — Parigi 77.05 — Londra 57.69 — Zurigo 38150 — New York 11.60.

I prezzi delle uve

Acqui 28 — Moscato bianco mg. 3702, prezzo medio L. 8.04; barbera mg. 152, prezzo medio L. 7.63; uvaggio rosso in genere mg. 3417, prezzo medio lire 8.69.

Alessandria, 28 — Mercato affollato e vendite rimunerative stamani al mercato delle uve da tavola in piazza Goito: le quotazioni sono lievemente salite e cioè da L. 9.50 a 10.50 al mg. per le qualità comuni e da L. 11.50 a 13 per le qualità scelte.

Asti, 27 — Barbere da L. 6.50 a 12; media 7.707; uve comuni da 6 a 11; media 8.258.

Bra, 28 — La vendemmia, favorita dal tempo buono, continua regolarmente in tutta la nostra zona e le contrattazioni sono molto attive tanto sulla piazza quanto al fondo dei produttori, dove gli acquirenti si recano per constatare la qualità del prodotto.

Casale Monf., 28 — Uve mg. 6005, media L. 6.9912 al mg.

Chieri, 28 — L'apertura del mercato delle uve avrà luogo il primo ottobre. Le uve «freise» del Chierese sono mature, belle, succolenti, immuni da malattie parassitarie e discretamente abbondanti. Hanno da 10 a 12 di tasso alcoolico per cento. Anche le «bonarde» sono promettenti. Il «cari» è ormai in scarsa quantità e non va più sui mercati.

I prezzi delle freise, che riguardano contratti fatti nel vigneto, si aggirano attorno alle 7-11 lire al mg.; altri prezzi sono stati fatti sulla media generale del mercato di Chieri e di Asti e sono perciò da stabilirsi, a mercato chiuso.

Cuneo, 28 — Un'abbondante quantità di dolcetti e di uvaggi è affluita oggi sulla nostra piazza, dando al mercato un largo giro di affari. Tutta la merce esposta è stata prontamente venduta per il largo concorso di acquirenti, che hanno apprezzata l'ottima qualità dei dolcetti e degli uvaggi provenienti dalla zona circostante.

Ecco il bollettino del mercato odierno: dolcetti mg. 3700 da L. 7 a 8.20 al mg., media L. 7.60; uvaggi mg. 10.425 da L. 6 a 7.30, media L. 6.60.

Stradella, 28 — Uva rossa di collina da L. 80 a 90 al q.le; id. merc. da lire 60 a 70; uva da tavola fine e selezionata da L. 13 a 16 al mg.; id. comune non selezionata da L. 10 a 12; verdea da L. 11 a 13; besagnano da L. 11 a 12.

Mercati granari

Brescia, 29 — Frumento nostrano fino da L. 86 a 87 — id. buono merc. da 83 a 85 — id. merc. da 81 a 83 — granoturco agostano da 47 a 49 — id. scaiolo da 45 a 46 — id. taiolone da 45 a 46.

Reggio Emilia, 28 — Frumento tenero merc. fino da L. 87 a 89 — frumento comune da 85 a 87 — granoturco nostrano da 54 a 56 — avena naz. da 62 a 64 — estera da 56 a 58.

Il mercato delle sete

Il rialzo verificatosi alle Borse di Yokohama e di New York è da attribuirsi più che altro a mire speculative, mentre sul mercato libero nulla è apparso in effetto di mutato.

Tuttavia la situazione risulta meno pesante: anzitutto l'annuncio dell'Accordo commerciale con la Germania e delle trattative iniziatesi con analogo scopo coll'Inghilterra, gettano certamente una luce favorevole sullo sviluppo futuro dei traffici, ed è sperabile che anche per la seta il collocamento diventi più facile.

Sete d'Italia. — Da quanto registra il mercato sembrerebbe che la cifra delle transazioni sia modesta: tuttavia l'indice delle stagionature segna un movimento discretamente importante.

I prezzi, anche per la costante pressione dei compratori che cercano strappare possibilmente nuove concessioni, si sono mantenuti pressochè stazionari. La tendenza è però un po' meno depressa.

Bozzoli. — Poche le vendite, prezzi più fermi; vi è tendenza a trasformare i bozzoli in seta per l'aggiudicazione del premio: in complesso nulla di speciale da segnalare.

Cascami. — Situazione invariata, salvo pei doppi in grana che sono richiesti e pei quali si è verificato un miglioramento abbastanza sensibile nei ricavi.

L'arresto dell'individuo che avrebbe ricevuto i denari di Lindberg

CHICAGO, 1

E' stato qui arrestato un individuo che, secondo gli agenti di polizia, rassomiglierebbe molto al John dell'affare Lindbergh, che la polizia ricerca. Si tratta di quel John, a cui si è fatto costantemente allusione, come l'individuo che aveva ricevuto dal dott. Condon la somma di 50.000 dollari del riscatto. Insieme con l'individuo è stata arrestata anche una donna.

Ricevimento a Chicago in onore dei goliardi italiani

CICHAGO, 1

In onore dei goliardi italiani ha avuto luogo al municipio un grande ricevimento. Il sindaco Kelly ha avuto parole di viva ammirazione per i goliardi e ha ricordato l'impresa atlantica del Decennale esprimendo sincera ammirazione per l'Italia, il Duce e la politica fascista. Ha consegnato infine le chiavi della città al console Poli, che ha offerto al Sindaco un ricco volume contenente la storia delle università italiane. Domani gli universitari fascisti partono per Detroit.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,45-8: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Lista delle vivande.
11,30-12,30: Dischi; Musiche del Seicento - Concerto dedicato a Corelli, Scarlatti e Vivaldi.
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra Ferruzzi.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Orchestra Cetra.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,45: Concerto variato.

PALERMO

20,45: Suor Angelica. Opera in un atto di G. Forzano. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini. Maestro dei cori: Ottorino Vertova.

* * *

RADIO PARIGI — Ore 20: La fanciulla di neve, opera di Rimski-Korsakov.

SOCCOLMA — Ore 20: Manon Lescaut, opera di G. Puccini, atto I e II (dall'Opera Reale).

MONACO — Ore 19,35: Marta, opera in 4 atti di F. Flotow (dallo Staatstheater).

LIPSIA — Ore 20,10: Concerto di organo, orchestra, soli e coro, dedicato a Haendel - Ore 22,20: Concerto orchestrale dedicato a Busoni.

VARSAVIA — Ore 20,10: Marcia, opera di Statkowski (dallo Studio).

BERLINO — Ore 20.10: Concerto orchestrale dedicato a Mozart.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi
Aut. Pref. 30-3-1929 N. 8888.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

VENEZIA

Albergo «CENTAURO» vicino Sanmarco Camere prezzi ribassati - Pensione completa L. 25, tasse comprese Sacerdoti, Soci Ass. Cattoliche sconto 10 % - Gruppi ribassi speciali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Manzoni 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie. Drogherie Rifiutate imitazioni

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FABBRICA importante alta Italia articoli casalingh

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La festa dell'uva

Lo scopo che il Comitato comunale per la Festa dell'Uva, presieduto dal Consultore cav. uff. rag. Ettore La Rocca, si era prefisso e cioè la diffusione di uva a buon mercato tra il popolo, è stato pienamente raggiunto. Non altrettanto può dirsi, evidentemente per mancanza di mezzi disponibili, dei festeggiamenti concomitanti.

Una rivendita era posta sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele ed altra sotto i portici del Bar Cotterli, gentilmente ceduti dal proprietario. A migliaia sono andati venduti gli eleganti cestini e sacchetti di uva, non tutta però, cosa naturalmente inevitabile, di primissima qualità.

I consueti due carri di Aviano e di Resia, hanno girato tutti i rioni della città, seguiti da gran folla e alternando alla vendita dell'uva rusticani concerti.

La distinta banda della 11.a Legione Milizia « Dicat » diretto dal M.o D'Arienzo ha svolto in piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto che si è ripetuto verso sera in fusione dei cori del Dopolavoro.

Parecchi negozi di frutta avevano fatto delle graziose mostre ed era degna di particolare menzione quella dell'Emporio frutta del sig. Lunelli in via Bartolini. Ai due lati le due vetrine erano trasformate in strade campestri attraveso una delle quali due balilla in miniatura guidavano un carro carico d'uva mentre altro bambino portava una gerla ricolma di grappoli. Nell'altra vetrina un gruppo di bimbi sedevano attorno ad una tavola piena d'uva.

Nell'interno del negozio era allestita con fine eleganza una mensa in cui spiccava tra i fiori una ricca alzata di frutta e in particolar modo di splendidi grappoli.

In una vetrina della sartoria Tessaro e Vidoni in via Mercatovecchio, si ammirava una grandiosa coppa, tutta in finissima stoffa e traboccante di giganteschi grappoli dagli acini grossi come noci. Il pubblico ha molto ammirato questa riuscitissima mostra come pure quella di ceramiche e vetrerie in piazza S. Giacomo allestita dalla Ditta Alberghetti. In una grande tinozza la pigiatura era in piena funzione e nell'interno attorno ad un grazioso laghetto, si ammirava una ricca esposizione di cristallerie, ceramiche ecc. Anche la mostra delle vetrine avrebbe potuto avere maggiore sviluppo, ma c'è di mezzo il ma di cui sopra e coi mezzi di cui il Comitato disponeva, si è fatto anche troppo

Il nuovo Comandante della Divisione celere

Il generale comm. Riccardo Moizo ha assunto ieri il comando della Divisione celere «Eugenio di Savoia» e la notizia della venuta a Udine del valoroso generale, che è legato al Friuli da stretti vincoli familiari, è stata appresa con vivo compiacimento e con legittimo orgoglio. Il gen. Moizo fu comandante di una squadriglia di aeroplani nel 1911 durante la guerra per la conquista della Libia e volò per ben due ore e mezzo. (allora pareva un miracolo) sul nemico durante un combattimento. Durante la grande guerra fu consulente di aviazione al Comando Supremo e fu poi comandante di Aeronautica della Terza Armata e infine capo ufficio dei servizi aeronautici del Comando Supremo e Capo di S. M. della 15.a Divisione di fanteria.

Sul Grappa rimase gravemente ferito.

Lasciata nel 1924 l'Arma del cielo, fu comandante di un reggimento di artiglieria e fu poi promosso generale.

Al generale Moizo insignito di numerose decorazioni, tra cui la Croce militare di Savoia e 2 medaglie d'argento al valore, porgiamo il nostro deferente saluto.

D'stinzione mercedaria a don Minigher

In questi giorni nell'occasione della festa del celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede, che è stata celebrata a Venezia, il gran Maestro dell'Ordine stesso si è benignato di nominare il Cavaliere Mercedario rev.mo don Giuseppe Minigher, Cappellano di onore dell'ordine stesso.

Il gran Ball Pavan Colonna, ha fatto la consegna al cav. don Minigher dello scudo oro-vermiglio sormontato della corona, che contradistingue i Cappellani dell'Ordine stesso.

Al cav. don Minigher vive congratulazioni.

Cambiamento d'orario sulle linee delle 3 tranvie del Friuli

Con decorrenza da ieri 1.o ottobre è entrato in vigore per le linee tranviarie urbane l'orario invernale.

* * *

Con decorrenza dalla stessa data l'orario invernale sarà pure attuato sulla linea extraurbana Udine-Tarcento, come in appresso:

Partenze da Udine 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 22.20 (festivo fino a Tricesimo).

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27 (festivo) — 16.27 — 17.27 — 18.27 — 19.27 — 20.37 (feriale fino a Tricesimo) — 21.32.

Con il 1.o ottobre sono state soppresse le corse serali straordinarie in partenza da Udine per Tarcento alle 21.25 ed in partenza da Tarcento per Udine alle 0.17.

Il nuovo percorso tramvia S. Daniele

Oggi martedì alle ore 9,15 ha inizio il servizio della tramvia Udine S. Daniele sul nuovo persorso [illegible] fino a nuovi provvedimenti, l'orario in corso delle partenze ed arrivi dal Piazzale Osoppo.

PER IL LIETO EVENTO

Il Re e i Principi ringraziano

Ai telegrammi inviati da S. E. il Prefetto e dal Podestà di Udine in occasione del fausto evento che ha allietato Casa Savoia, S. M. il Re e i Principi di Piemonte hanno fatto trasmettere espressioni di particolari gradimenti.

La chiusura delle sottoscrizioni

Le sottoscrizioni per l'album dedicato ai Principi di Piemonte sono aperte a tutto oggi presso il Fascio femminile in via Manzoni 5 e presso la Ditta Basevi in via Mercatovecchio.

Le Segretarie dei Fasci femminili della provincia devono far pervenire alla Delegazione provinciale, entro domani gli elenchi con i rispettivi importi.

Solenni funzioni e festeggiamenti nella Parrocchia del Cristo

L'immediato sobborgo di Gervasutta era domenica in festa per le solennità religiose svoltesi nella Chiesa Parrocchiale del Cristo. La giornata è riuscita completamente per l'attività del Rev. Parroco don Varnerin, coadiuvato dal rag. Terenzani, dal delegato degli Uomini Cattolici sig. Mario Olivo e da altri volonterosi.

Fin dall'alba grande animazione e festoso scampanio; tuti gli edifici, dai più modesti ai più signorili, erano imbandierati e finestre e balconi erano adorni di damaschi, di arazzi ed altri tessuti.

La pesca di beneficenza con oltre 2000 doni di cui parecchi di valore, fu aperta sabato sera e tosto, come per tutta la giornata di domenica, grande fu l'affluenza di acquirenti di biglietti. Moltissima gente era venuta anche dalla vicina città per ammirare la splendida illuminazione elettrica della facciata della Chiesa, preparata dal sig. Ettore Travagini. Attraente anche il concerto radiofonico gentilmente concesso dalla «Radiotecnica».

Domenica mattina alle 6 il Parroco ha celebrato la S. Messa con discorso al Vangelo. Oltre 700 persone si accostarono alla Mensa Eucaristica. Durante il divino sacrificio furono eseguiti vari mottetti.

Alle 10,30 ha celebrato la Messa solenne mons. Vicario Generale cav. Luigi Quargnassi il quale ha pronunciato un ispirato e forbito discorso. La Cantoria dell'Associazione giovanile, rafforzata da altri elementi, ha eseguito sotto la direzione del chierico Carlo Caneva, la Messa a tre voci del Tavoni, con accompagnamento di un ottimo quintetto d'archi diretto dal prof. Alvise Ciriani.

Alle 14 si sono svolti gli spettacoli popolari, con corse podistiche, albero della cuccagna, giuoco delle pignatte, sorprese, carri allegorici ecc.

Alle 16,30, solenni Vesperi con discorso del prof. don Guglielmo Biasutti il quale con la fervida facondia che lo distingue ha tenuto il panegirico della Croce.

E' poi uscita, preceduta dalla banda di Manzano, una imponente e devota processione con la Reliquia della Croce.

Alla sera la stessa banda ha tenuto un applaudito concerto alternato dai cori del Dopolavoro rionale.

Si è ripetuta la sfarzosa illuminazione della facciata della Chiesa e l'animazione è continuata in sana letizia fino a sera inoltrata.

In fin di vita per un colpo di falce

Il contadino Enrico Battistutta di Giuseppe di anni 17 da Risano è stato accolto all'ospedale civile con prognosi riservata. Il disgraziato giorni fa si era prodotto sul lavoro agricolo una ferita da taglio al piede destro. In seguito a questa ferita non disinfettata, si produsse la suppurazione con adenite inguinale e conseguente setticemia.

La disgrazia di un podista

Il macellaio Pietro Puppi di Ernesto di anni 20, durante una corsa podistica cadde a terra e si produsse una contusione all'emitorace sinistro con conseguente lipotimia. Fu accolto all'Ospedale civile.

Cadendo dalla bicicletta

Il tredicenne Armando Del Bianco di Luigi abitante in viale Principe Umberto, mentre correva in bicicletta, per evitare una automobile che usciva da un garage, cadde a terra e riportò urtando contro un pedale, una ferita da taglio alla gamba sinistra. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile entro i 10 giorni.

— Il carpentiere Elio Comisso di Giovanni di anni 27 di Udine, cadendo dalla bicicletta riportò ferite lacere al naso ed al labbro superiore. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Un occhio in pericolo

Il setaino Giovanni Biasizzo addetto ai lavori di pavimentazione della strada in via Gemona, fu colpito alla cornea dell'occhio destro da una scheggia di pietra mentre la stava scalpellando. All'Ospedale civile fu accolto nel reparto oculistico e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 settembre 1934

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	5

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Valentini Amedeo sarto con Bressan Aurelia Maria casalinga.

Matrimoni: Borghello Francesco fotografo con Durisotti Assunta casalinga; Rossi Luigi commesso di negozio con Feruglio Irma tessitrice; Zampi Giordano impiegato con Caldana Maria pellicciaia; Francescatto Gino seggiolaio con Berini Maria casalinga; Barbieri Domenico sergente maggiore alpini con Brumini Maria casalinga.

Nascite: Castellani Sergio; Manzon Maria.

Morti: Passone Antonio fu Martino di anni 32 agricoltore; Pascutti Felice fu Giuseppe di anni 74 pensionato.

Per chi cerca alloggio

Furono presentate al Sindacato provinciale proprietari di fabbricati in piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 73, vani 6 con gas wc stufe e giardino, lire 210 — via Cernaia 73, vani 3 con gas wc lire 95 — via Vittorio Veneto 6, vani 7 prezzo da c. — Via Feletto 26, vani 3 con giardinoorto lire 80 — Piazza Venerio 2, vani 5 con gas wc bagno lire 750 trimestrali — Via Villalta 21, casa di vani 5 con gas, giardino terrazza lire 200 — Viale T. Ciconi 38, camera ammobiliata a 2 letti prezzo da conx. — Via Del Torrente 12, vani 5 con wc bagno termos giardino garage lire 300 — Viale Duodo 14, vani 6 lire 235 — Via Pozzuolo 107, vani 3 lire 75 — Via Grazzano 27, vani 3 vuoto o ammobiliato con gas wc bagno stufe parchetti prezzo da c. — Via Grazzano 27, vani 2 uso negozio, prezzo da v. — Viale Asilo Marco Volpe 4, vani 3 con gas wc stufe giardino prezzo da c. —Via Ronchi 47, vani 3 ammobiliato con gaswc. bagno lire 150 — Viale 23 marzo 56, vani 5 lire 150 — Viale 23 Marzo 48, vani 4 lire 136; Rivolgersi piazza Palmanova 5 — Via Volturno 25, camera ammobiliata con riscaldamento acqua corrente event. pensione prezzo da c. — Via Mercatovecchio 40, vani 4 con gas wc. terrazza lire 130 — Via Roma 14, piano 2.o, camera ammobiliata con termos prezzo da c. — via Poscolle 5, vani 7 p. 1.o con gas wc bagno termos prezzo da c. — Via Poscolle 5, vani 7, p. 2.o con gas wc. bagno termos prezzo da c. — via Poscolle 5, vani 6 p. III.o con gas wc bagno termos, prezzo da c. — via Aquileia 57, vani 5, con gas wc stufe prezzo da c. — via Aquileia 57, camera ammobiliata con bagno, termos, prezzo da c. — via De Rubeis 11, vani 7 con gas wc bagno stufe parchetti lire 270 — via Mercatovecchio 12, vani 7 uso abitazione e uffici con ogni confort, prezzo da c. — Via Cotonificio 29 vani 3 lire 80 — via Bartolini 8, vani 3 lire 170 — Via Bartolini 8 vani 1 uso ufficio prezzo da c. — Via Frigorifero 3, vani 5 prezzo da c.

Ditta denunciata

La Ditta fratelli Cogolo di Udine è stata denunciata all'autorità giudiziaria per aver contravvenuto alle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e invalidità e vecchiaia, nei riguardi di sei operai da essa dipendenti.

Cadendo da un autocarro

L'autista Natale Varotto di Francesco di anni 31 da Padova, giunto a Udine con un autocarro, mentre attendeva allo scarico dei colli, cadde a terra e si fratturò l'osso del ca'cagno sinistro. Fu accolto all'Ospedale civile e giudicato guaribile in un mese.

Infortuni

L'agricoltore Luigi Rossi fu Biagio di anni 69 in seguito a caduta accidenta'e riportò la lussazione della spalla destra.

Fu accolto all'ospedale Civile e giudicato guaribile in venti giorni.

Percosse

La casalinga Rosa del Torre di Pietro di anni 42 maritata Blasoni è stata medicata all'ospedale civile di contusioni multiple guaribili in 10 giorni. Dichiarò essere stata percossa da certo Attilio Ruffolo.

All'Ospedale

Sono ricorse alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile le seguenti persone: Federico Fattori di Vittorio di anni 9 per ferita lacera al sopracciglio sinistro riportata cadendo; Aldo Cadini di Silvio di anni 14 per ferita lacera alla mano sinistra riportata urtando contro un reticolato; Pierina Pegoraro di Guido di anni 2 per ferita da taglio all'inguine destro riportata giocando con un paio di forbici; Vittorio Venier fu Elia di anni 24 falegname per contusioni al basso ventre riportate essendo stato colpito da un pezzo di legno proiettato dalla sega elettrica; Giovanni Moretti fu Giacomo di anni 17 per contusioni al naso ed escoriazioni alle mani e al'a faccia riportata in seguito a caduta dalla cicicletta. Tutti guariranno entro 10 giorni.

Sport

Cormons-Udinese 3-1

La squadra bianco-nera che aveva saputo nelle altre partite pre-campionato affermarsi con onore è incappata domenica nell'incontro che l'opponeva con la giovane unità Cormonese in una infedelicissima giornata. Difatti subire tre segnature contro una è dimostrazione evidente di poco impegno e minor serietà.

La compagine udinese però ha giocato prevalentemente all'attacco, mentre l'ospite si è distinta nel gioco di difesa. L'attacco bianco-nero ha sciupato molti tiri per imprecisione nei passaggi e per poca coesione. Quattro calci d'angolo a favore dei locali e tre contro. L'ala Cossio per aver reagito al trainer Hermann veniva sostituito da Peresson; il punto dell'onore è stato segnato da Chizzo.

Udinese B.-Martignacco 6-0

L'incontro amichevole fra le squadre dell'Udinese B e del Martignacco ha rivelato la buona e promettentissima condizione della squadra cadetta battendo in modo inusitato la squadra del Martignacco per 6 a 0.

I risultati della «Coppa Toro»

Remanzacco, Nogaredo 2-0; artitro Borghi Cormor-Pro Feletto 4-2.

Basiliano-Latisana 4-3 (amichevole)

PODISMO

La gara podistica alle manifestazioni del 3.o Gruppo Rionale ha dato i seguenti risultiati:

1. Sgobino Luigi del 2.o Gruppo Rionale in 15'23 a coprire i 4 chilometri circa del percorso — 2. Mich Giuseppe di Povoletto — 3.o Bravin Guglielmo di Polcenigo — 4. Ventudini Gino di Pradamano — 5. Riva Natale del 3.o Gruppo Rionale — 6. Crapis Cesco di Pagnacco — 7. Zni Elia di Pradamano — 8. Nazzi Pietro di Sammardenchia — 9. Sondero Giuseppe di Pradamano — 10 Paoluzzi Felice del 3.o Gruppo Rionale.

CICLISMO

Sulla Udine-Castelmonte e ritorno i risulti sono i seguenti:

1. Biasig. Luigi di Faedis che ha coperto i 56 chilometri in ore 1,45, media oraria chilometri 31,980 — 2. Linda Luigi di Pavia di Udine a cinque minuti — 3. Pignatone Venturo di Campeglio a un minuto — 4. De Luisa Gino del 3.o G. Rionale — 5. Zaninotto Isidoro di San Daniele — 6. Peraldi Luigi di Campeglio — 7.o Popli Artico del 3.o G. Rionale — 8. Coceani Battista di Cividale — 9. Sartori Antonio del 1.o Gruppo Rionale — 10 Menon Gino di Gomars. Seguono altri in tempo massimo.

Furto sacrilego

Il Parroco di Lovaria don Abele Braida ha denunciato che un giovanotto sconosciuto penetrato in quella chiesa rubò circa 60 lire togliendole da un cassetto delle elemosine.

Galline che scompaiono

La contadina Fiorina Zuccato ha denunciato che ignoti ladri l'altra notte hanno rubato dal suo pollaio a Variano 13 galline.

Derubata della bicicletta

La guardia comunale di Campoformido Umberto Visentin ha denunciato di essere stata derubata della bicicletta che aveva lasciato all'esterno di un esercizio.

Arresti

Per misure di P. S. sono state fermate le sorelle Maria e Luisa Pedrocchi rispettivamente di 28 e 25 anni nato a Venezia e provenienti da Gorizia, la Luisa aveva seco un bambino di quattro mesi. Essendo sprovviste di mezzi saranno rimpatriate.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 18; nel pomeriggio 26; pressione atmosferica 761; umidità relativa dell'aria 95. Cielo sereno.

SACILE

Combiamento di orario dell'apertura dei negozi

Col giorno 1 ottobre, tutti i negozi hanno abbandonato l'orario estivo, adottando l'orario autunnale come da tabella esposta in ogni negozio.

Prezzi massimi dei generi al minuto

Diamo il listino dei prezzi massimi al minuto dei generi alimentari che verrà pubblicato fra giorni:

Burro di latteria al Kg. 9, Caffè Santos crudo 22, Caffè Minas crudo 21, Caffè tostato miscela famiglia 27,50, Stoccafisso prima qualità 3,35 olio di oliva extra vergine al litro 6,20, olio raffinato 5,80, olio semi prima qualità 4,60, zucchero cristallino 6,25, semolato raffinato 6,35, pasta di pura semola di qualsiasi provenienza 2,40, comune extra 2, id. Napoli in pacchi da 1 a 3 Kg. 2,20, riso maratello extra 1,60, id. originario camolino extra 1,30, Farina granoturco gialla comune 0,70, id. gialla e bianca nostrana 0,75, id. di frumento 1,50, formaggio reggiano stravecchio scelto 10,60, id. vecchio scelto 8, id. emmenthal naz. scelto 5 id. latetria fino a tre mesi 5,40, salame friulano 12, lardo nostrano 6,20 strutto nostrano 5, latte a domicilio 0,60.

Ufficiali partenti

A breve distanza di giorni hanno lasciato il primo Fanteria di stanza a Sacile il ten. col. Passavanti e Monacelli; il primo per il distretto militare di Asti il secondo per il distretto militare di Pisa. Al cav. Passavanti ed al cav. Monacelli, tanto ben noto alla cittadinanza per le sue dotte conferenze al Circolo fascista di Cultura, il nostro saluto ed augurio cordiale.

CRONACA DI GORIZIA

La buona parola del novello pastore

Il settimanale cattolico locale *L'Idea del Popolo*, ha avuto l'onore di pubblicare in questo numero di domenica 30 corr. la prima lettera indirizzata da S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti ai suoi diocesani. Pubblichiamo anche noi il testo integrale:

Al Clero e al popolo dell'Archidiocesi Goriziana.

Venerabili fratelli e figli nostri dilettissimi,

Siamo ancora sotto la dolce e commovente impressione delle feste veramente grandiose che voi avete voluto farci domenica scorsa per il Nostro primo ingresso in questa illustre Sede Metropolitana.

Il vostro entusiasmo, l'affetto che avete manifestato verso il nuovo Pastore mandatovi da Dio, la vostra pietà sentita, la generosità con cui tutti del Clero e del popolo hanno concorso alla solennità delle Sacre Funzioni e all'offerta dei ricchi doni presentatiCi, tutto questo ci dice che in mezzo alle Nostre popolazioni c'è ancora fede profonda e attaccamento devoto alla Chiesa ed ai suoi Ministri. E questo naturalmente Ci consola tanto e Ci incoraggia negli inizi non sempre facili del Pastorale Ministero.

Lasciate dunque che vi ringraziamo anche dalle pagine di questo Nostro caro giornale che sempre baldo e coraggioso continua il suo meritorio lavoro di illuminazione, di persuasione, di sana propaganda morale e religiosa tra le file dei Nostri cari fedeli ed è il portavoce sicuro ed esatto di chi sta al governo di questa importante archidiocesi.

Certo dopo Dio la nostra riconoscenza più sentita Noi la professiamo all'Augusto Pontefice Regnante, al glorioso Pio XI, che Ci volle dare una prova tangibile della Sua paterna bontà e della fiducia che in Noi ripone inviandoci in questi momenti in mezzo a voi.

Al Sovrano d'Italia, Re Vittorio Emanuele III, nelle cui auguste mani prestammo il 29 luglio u. s. il rituale giuramento, vogliamo dire ancora una volta tutta la Nostra lealtà e fedeltà, promettendo preghiere per la Sua Reale Famiglia, ora allietata dalla fausta nascita della Principessina Maria Pia nella Famiglia dell'Amatissimo Principe Ereditario.

Al Governo che reggè le sorti della Patria, specialmente al suo Capo, il Nostro incondizionato devoto ossequio ed il plauso sincero per tutte le iniziative promesse a bene del popolo italiano.

Alle Autorità politiche, civili e militari, che furono presenti domenica alla cerimonia della Nostra intronizzazione o che si fecero degnamente rappresentare, come S. E. Introna, Prefetto della Provincia assente da Gorizia, a tutte le organizzazioni ed istituzioni che si unirono in corpo o per rappresentanze alla gioia dei cittadini, un grazie ben sentito e profondo.

L'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Giovanni Sirotti, che per quasi tre anni aveva lavorato con intelletto d'amore per la gloria del Signore e per il vero bene delle anime in questo campo, dissodandolo pazientemente perchè il successore del compianto Monsignor Francesco Borgia Sedej, ultimo Arcivescovo, potesse trovarlo meno arduo e faticoso, riceverà da Dio la sua riconoscenza. Non sapremmo Noi infatti come mostrare la Nostra riconoscenza se non chiedendo al Dator d'ogni Bene che scriva a caratteri d'oro i suoi meriti nel Libro della Vita. Intanto lo accompagna anche lontano da questa Sede il Nostro ricordo e il ricordo di quanti furono da lui e per opera sua beneficati e guidati sulle vie del Signore.

I Rev.mi Canonici del Nostro Capitolo Metropolitano sentirono da Noi quale sia per essi il Nostro affetto e l'aspettazione Nostra. Noi confidiamo sul loro appoggio, sulla loro collaborazione pronta e devota, sulla loro virtù che potrà scuotere e spronare gli altri al dovere.

Ai Rev.mi Parroci e Curatori di anime dicemmo aabbastanza chiaramente quanto li amiamo e quanto Ci attendiamo da loro. Fedeli ai grandi doveri che il sacerdozio impone a chi ne è insignito essi saranno, più con l'esempio della loro vita santa che con le parole, la guida luminosa delle loro plebi. Ma ripetiamo qui che bisogna modellare la propria vita sul grande Esemplare Gesù! Spiritualizzare la vita sacerdotale, renderla sempre più soprannaturale, ecco il primo lavoro del buon sacerdote, il quale guardando e cercando solo la gloria di Dio e il vero bene delle anime, alieno da qualunque lotta o competizione politica, affettuoso per il suo gregge, sinceramente obbediente ed ossequiente alle direttive dei Superiori Ecclesiastici, leale e cordiale nei suoi rapporti con le Autorità civili dello Stato cui appartiene, pronto a qualunque sacrificio per le sue pecorelle, facendosi tutto a tutti senza distinzione di razza, di nazionalità o di lingua, potrà far miracoli di bontà ed essere vero fattore di pace e di amore fra il suo popolo.

A tutti i Religiosi e le Religiose che lavorano con zelo nella varie Opere ed Istituzioni scolastiche o di carità ridiciamo la gratitudine del Nostro Cuore. E' certo una bella corona che essi, così numerosi in questa Archidiocesi, formano intorno a Noi e la loro sommissione e la loro vita di preghiera e di azione Ci apre il cuore alle più care speranze. Noi confidiamo molto sul prezioso ausilio di tante anime elette che, ne siamo sicuri, null'altro vogliono ed intendono se non ciò che vi è di più santo e di salutare per il popolo di Dio.

Non dimenticheremo voi, dilettissimi alunni dei Nostri due Seminari. Voi avete un posto di predilezione nel Nostro cuore di Padre e a voi vogliamo dire una parola di particolare affetto. Siete i germogli curati con tante premure nelle aiuole della Nostra Chiesa di Gorizia, siete le più dolci speranze di un non lontano domani. Ancora non vi conosciamo tutti in particolare, non ne abbiamo avuto il tempo, ma già vi amiamo tanto. Contiamo molto su di voi, sul vostro slancio caldo e generoso, sulla ubbidienza cieca alle disposizioni che per vostro bene e per il bene della Chiesa Noi dovremo adottare nei due pii Istituti che vi ospitano e che per la competenza e lo zelo dei direttori e dei maestri vi forniscono il lume della scienza, l'esempio della virtù.

Vedevamo domenica le vostre bandiere fiammeggianti, bravi associati delle varie branche di Azione Cattolica ed esse erano per Noi una vera gioia. La vostra generosità nel lavoro e nei sacrificio per tutte le buone iniziative dovunque Ci sia di auspicio e Ci accresca la fiducia che già nutriamo nella cooperazione dei laici di buona volontà all'apostolato gerarchico. Noi speriamo che voi lavorerete molto e con molto entusiasmo docili agli ordini e alle direttive di chi è posto a capo della Diocesi, e sottomessi sempre fino alla morte al Supremo Pastore della Chiesa Universale. Solo così del resto la vostra attività potrà sortire i buoni effetti che la Chiesa attende da essa e solo così essa potrà esser benedetta da Dio.

A tutti rinnoviamo il saluto e l'augurio, che sarà poi il duraturo ed efficace ricordo del Nostro ingresso in Diocesi: « Justitia et pax! », Giustizia e pace. Giustizia nel sentire, nell'operare, in tutto, dovunque, per tutti e sempre. Quindi equilibrio ed ordine negli individui, nelle famiglie, nella società; e da questo equilibrio la tranquillità e la pace che è il più bel dono che possa dare il Signore agli uomini. Naturalmente non la pace che il mondo promette e non può dare, ma quella che è da Dio e che trascende ogni senso. Questa Noi auguriamo e vogliamo per tutti i Nostri venerabili Fratelli nel sacerdozio, per tutti i Nostri cari figlioli che benediciamo ancora con tutto l'affetto nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Dato a Gorizia, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, questo di 27 settembre - An. 1934.

✠ CARLO, *Principe Arciv.*

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Personale dei negozi

La Delegazione mandamentale del Commercio comunica:

L'art. 262 del T. U. delle Leggi Sanitarie approvato con R. D. 27 Luglio 1934, n. 1265 stabilisce:

«Non possono essere addette alla preparazione, manipolazione e vendita di alimentari e bevande, persone che non abbiano precedentemente subito la visita dell'ufficiale sanitario, il quale accerta che le persone medesime non sieno affette da malattia infettiva diffusiva o da postumi di essa che le mettano in condizione di contagiare gli altri.

«Il contravventore è punito con la ammenda da L. 200 a L. 2000.

Chiunque assume o trattiene in servizio, per la preparazione, manipolazione e vendita di alimentari e bevande, persona, *anche se appartenente alla propria famiglia*, che alla visita sanitaria sia risultata nelle condizioni indicate nel primo comma, è punito con la reclusione di un mese ad un anno. La stessa pena si applica a carico di chi, malgrado la visita sanitaria abbia constatato sulla sua persona la sussistenza delle condizioni predette, continui ad attendere direttamente alla preparazione, manipolazione e vendita di alimentari e bevande».

Come codesta spett. Ditta rileverà soggetti alla visita medica sono, oltrechè i proprietari, tutte le persone che comunque li coadiuvano nell'esercizio di vendita generi alimentari (sono qui compresi i panettieri, macellai ed i fruttivendoli), nella mescita di bevande e nella preparazione dei cibi (pubblici esercizi).

Le Ditte dovranno provvedersi dei certificati medici di tutto il personale entro il più breve termine possibile ed in ogni caso non oltre il 15 ottobre p. v. per non incorrere nelle gravi penalità previste dal surriportato articolo.

PORDENONE

Una sciagura della strada a S. Giorgio al Tagliamento

Tre morti e quattro feriti

Una delle più impressionanti sciagure stradali è accaduta all'alba di domenica mattina a S. Giorgio al Tagliamento in comune di S. Michele. Verso le 5,30, sopraggiunse da Treviso un'auto recante la targa N. 978 della provincia di Trieste che aveva a bordo con l'autista, altre sette persone. Giunta la macchina alla curva detta «Molassa», sulla strada nazionale, per cause che ancora non sono state ben precisate, ma che sembra siano da ricercarsi in una sterzata troppo rapida data la velocità, improvvisamente sbandò andando a capovolgersi nel fossato antistante la strada profonda tre metri e pieno d'acqua.

I presenti alla tragica scena chiamarono subito aiuto e pochi istanti dopo si iniziò l'opera di soccorso. Purtroppo dall'ammasso di rottami in cui era stata ridotta l'auto, furono estratti tre cadaveri: quello dell'autista Vittorio Sachar di Francesco d'anni 33, del pittore Adolfo Brandolin fu Giovanni d'anni 30 e del meccanico Guerrino Calzini di anni 17 tutti e tre abitanti a Trieste; gli altri quattro viaggiatori riportarono invece solo contusioni e ferite varie. Si provvide subito al loro trasporto all'ospedale, mentre sul posto si recavano le autorità per le constatazioni di legge.

Più tardi le povere salme, ricevuta la benedizione da parte dell'Arciprete della parrocchia venivano deposte nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Notiziario

Echi di cronaca sportiva

Insolazione?

Gli ambienti calcistici pordenonesi sono stati in questi giorni messi a rumore dalla campagna poco cameratesca e meno leale di un cronista sportivo udinese il quale, su diversi giornali, inventando di sana pianta dati e notizie, si affanna a spiegare che le possibilità della massima unità calcistica pordenonese per l'imminente campionato sono ridottissime e che non è difficile prevedere che a guardia del fanale rosso si alterneranno Pordenone e Palmanova.

Una semplice smentita agli equivoci citati sarebbe bastata se questo signore nel « Guerin sportivo » del 26 settembre non criticasse il sodalizio nero-verde perchè ha voluto avere il suo « bravo » trainer con tanto di nome ungherese, quasi che i nostrani non fossero capaci di curare una squadra di così limitate risorse (e che cosa ne sa lui? Non potrebbe pensare ai fatti suoi?). Questa acredine si spiega facilmente quando si ricordi che lo stesso cronista, annunciava circa la metà dello scorso agosto sotto il titolo: « Bonino allenatore del Pordenone », che l'anziano giocatore udinese avrebbe assunto la direzione tecnica della squadra nero-verde ed i dirigenti pordenonesi « assicurandosi l'opera modesta ma preziosa » del Bonino avrebbero fatto un affarone; ed era talmente persuaso di tutto questo che dava l'affare come combinato... proprio mentre a Pordenone si decideva di scegliere il « trainer » nella terna: Pajer, Révécsz, Herczka.

Ammettiamo che il tifo può fare di questi brutti scherzi, però sarebbe meglio che quel signore cercasse di integrare la sua competenza calcistica con la modestia, la serietà e lap rudenza che potrebbero evitargli certe figure pochissimo felici.

L'Oratorio Don Bosco in gita a Cortina d'Ampezzo ed al Rifugio « Principe Umberto »

Una bella scheira di giovani dell'oratorio salesiano Don Bosco e della sezione filodrammatica annessa, ha compiuto ieri una felicissima gita auto-podistica a Cortina d'Ampezzo ed al Rirugio « Principe Umberto » ai piedi delle Cime di Lavaredo. La comitiva partita alle tre del mattino, dopo aver ascoltato a S. Messa nella cappellina del Collegio, ha lasciato Pordenone a bordo di una veloce autocorriera nella quale avevano preso posto anche il direttore dell'Opera Salesiana, prof. don Mario Signorini, valoroso alpinista, il prof. don Ceriotti ed altri due reverendi Padri Salesiani.

Raggiunta Cortina, sulle alture circostanti fu consumata la prima colazione al sacco resa più lieta dallo stupendo panorama che offrono quelle magnifiche località. Risaliti poi in auto, i giovani ammirarono il lago di Misurina e quindi iniziarono la salita a piedi, raggiungendo verso le 14 il Rifugio « Principe Umberto » ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

Una breve sosta al Rifugio seguita da una visita alle località vicine dove infuriò la guerra e quindi si riprese la via del ritorno per Pieve di Cadore ed Auronzo. In quest'ultima cittadina i gitanti furono ospiti della Casa Salesiana dove consumarono una frugale quanto appetitosa cena. Verso le 24 rientravano in città.

Riuscitissime fotografie tramanderanno ai... posteri il ricordo della bella gita che fu allietata da una giornata più che stupenda, dalla più sana e vibrante allegria e dai canti per i quali si diede la stura a tutto il repertorio salesiano.

L'anno scolastico nelle scuole medie

Ieri mattina, lunedì, in tutte le scuole medie regie della città hanno avuto inizio le lezioni. La cerimonia ufficiale per l'inaugurazione dell'anno scolastico seguirà fra qualche giorno.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

(SOPRA BAR COTTERLI) Rottaro

Assortimento stoffe
Prezzi convenienti

Sartoria UDINE Via V. Veneto 2 Tel. 10-59

Visitate il più
Grande Deposito di
PELLICCERIA
della PROVINCIA
A. BASEVI & FIGLIO
UDINE
Via Mercatovecchio, 27
Telef. 2-67

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

Anno XXXIX - N. 227

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 2 Ottobre 1934

L'applicazione dell'accordo italo-germanico

Le norme ufficiali

ROMA, 1

A seguito della firma dell'accordo tra l'Italia e la Germania per il regolamento dei pagamenti reso ieri di pubblica ragione, sono state dettate per l'applicazione dell'accordo stesso le seguenti norme in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno. Il Ministro delle finanze di concerto con il Ministro per gli affari esteri. Il Ministro per la grazia e giustizia ed il Ministro per le corporazioni, visti i R. D. L. 21 dicembre 1931, n. 1680 e 22 marzo 1933, n. 176, convertiti nelle leggi 19 maggio 1932, n. 859 e 8 giugno 1933, n. 801, riguardanti modalità per gli scambi di merci con alcuni paesi esteri; visto il R. D. L. 29 settembre 1931, n. 1207 convertito in legge 11 gennaio 1932, n. 18 che autorizza il Ministro delle finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi; visto il D. M. 26 maggio 1934 racante norme che regolano le operazioni in cambi e divise; visto il R. D. L. 28 settembre 1934, n. 1534; Decreta:

Art. 1) Chiunque debba provvedere a pagamenti che si riferiscono sia direttamente sia indirettamente ad importazioni effettuate o da effettuare, di merci originarie dalla Germania, è tenuto a fare il relativo versamento alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiera dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. E' vietata ogni altra forma, diretta o indiretta, di pagamenti. I pagamenti suddetti sono regolati dalle disposizioni contenute nell'accordo Italo-Germanico del 26 settembre 1934.

Art. 2) Agli effetti del presente decreto si considerano importate le merci introdotte nel territorio del regno sotto qualsiasi regime doganale per essere consumate o utilizzate nel territorio stesso.

Art. 3) In relazione al disposto dell'articolo precedente chiunque abbia importato in qualunque tempo merci originarie dalla Germania e alla data di entrata in vigore del presente decreto sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di dette merci dovrà entro 15 giorni dalla data suindicata farne denuncia all'Istituto naz. per i cambi con l'estero attraverso le filiali della Banca d'Italia.

Tale denuncia firmata dal debitore sarà redatta in duplice esemplare su apposito modulo e conterrà fra l'altro l'indicazione del nome del creditore, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Alla denuncia dovrà essere allegata copia della fattura munita a prova della sua autenticità della firma del debitore. Uno degli esemplari della denuncia munito del visto della Banca d'Italia sarà restituito al denunciante.

Art. 4) Dovrà altresì essere denunciato entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto ogni altri debito da parte di enti pubblici o privati nonchè di società o persone fisiche residenti in Italia a favore di creditori residenti in Germania, il cui pagamento a termini dell'accordo italo-germanico sopra indicato, può soltanto effettuarsi con conversione alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 5) L'importatore, in via definitiva o temporanea, di merci originarie dalla Germania, è tenuto a presentare alla dogana del regno all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale apposita denuncia nelle forme di cui al precedente art. 3. Tale denuncia dovrà contenere inoltre l'esplicito impegno da parte dell'importatore di eseguire alla scadenza in conformità del presente decreto il pagamento della merce. Tale scadenza non potrà, in nessun caso, superare i termini consuetudinari in rapporto alla natura della merce oggetto della importazione. La denuncia firmata dall'importatore o dal suo legale rappresentante sarà redatta in triplice esemplare su nappositio modulo, uno degli esemplari munito del visto della dogana sarà restituito al denunciante.

Un altro esemplare munito dello stesso visto sarà a cura della dogana stessa rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Documenti doganali

Art. 6) Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita in commissione merci originarie dalla Germania deve chiede preventivamente speciale nulla osta all'Ist. Naz. per i cambi con l'estero.

Ai fini di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1 il rilascio di tale nulla osta potrà essere subordinato alla prestazione di apposita garanzia bancaria nelle forme e nella misura che saranno determinate dall'istituto predetto. L'importatore dovrà allegare alla denuncia di cui all'art. 5. L'originale del nulla osta. Quando tale nulla osta si riferisce a varie partite da introdursi successivamente o attraverso varie dogane di esso dovrà farsi annotazione sulla denuncia suddetta ed il nulla osta sarà scaricato per i quantitativi di volta in volta introdotti. Ad esaurimento della sua validità il nulla osta sarà sempre ritirato dalla R. Dogana.

Per le vendite di merci considerate nel presente articolo che saranno successivamente effettuate l'importatore stesso dovrà di volta in volta dare comunicazione all'istituto nazionale per i cambi coll'estero entro dieci giorni dall'avvenuta vendita nei modi stabiliti per le denuncie di cui all'art. 3.

Art. 7) I creditori per merci italiane già esportate in Germania alla data di entrata in vigore del presente decreto sono tenuti a presentare non oltre il 31 ottobre 1934 e per il tramite delle filiali della banca d'Italia all'Ist. Naz. per i cambi con l'estero denuncia del loro credito. Le forme e modi della denuncia saranno stabiliti dall'istituto nazionale per i cambi con l'estero. Tale denuncia dovrà essere accompagnata da copia della fattura e dovrà indicare gli estremi dei documenti doganali che hanno accompagnato le merci all'uscita dello Stato. La copia della fattura dovrà essere munita a prova della sua autenticità della firma del creditore. L'Ist. Naz. per i cambi con l'estero, ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento anche per somme già pagate la presentazione dei predetti documenti doganali, e dei loro duplicati, o certificati equipollenti, rilasciati dalle dogane, o di ogni altro documento atto a comprovare l'esistenza del credito dichiarato.

Per i crediti scaduti entro il 30 settembre 1934 nei confronti dei quali venisse omessa la denuncia prescritta dal presente articolo, gli interessati non potranno avvalersi del regolamento di compensazione previsto dall'accordo Italo Germanico indicato all'articolo 1.

Anticipi

Art. 8) Per le merci esportate in Germania dal 1 ottobre 1934 l'esportatore è tenuto a presentare alla dogana del regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, apposita denuncia su apposito modulo, in triplice esemplare, contenente fra l'altro l'indicazione del nome del compratore e del destinatario della merce, la descrizione della merce e, quando trattasi di vendite a fermo, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Quando invece trattasi di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, l'indicazione dell'importo del prezzo sarà sostituita da quella del netto ricavo presumibile della merce oggetto della spedizione della preventiva scadenza del credito che ne deriva.

Alla denuncia dovrà essere unita copia della fattura sottoscritta dal compratore o, nel caso di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, un esemplare della fattura pro forma uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della dogana e dell'indicazione del documento emesso, sarà restituito al denunciante; un secondo esemplare munito dello stesso visto, sarà a cura della dogana, rimesso all'istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Qualsiasi anticipo per acquisto di merci di origine germanica destinate ad essere importate in Italia dovrà essere regolato mediante versamento in lire alla filiale della banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Ist. naz. per i cambi con l'estero. All'atto della domanda di versamento dovranno essere esibiti i documenti necessari per comprovare la regolarità dell'operazione.

Art. 10) Le norme di cui agli art. precedenti, sono applicabili anche alle merci destinate nel territorio della zona franca del Carnaro e di Zara.

Art. 11) Senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dalle leggi comuni e delle sanzioni di cui all'art. 3 del R. D. L. 29 Settembre 1931.

I contravventori alle disposizioni, del presente decreto saranno puniti con le sanzioni di cui all'art. 3 del R. D. L. 21 dicembre 1931 N. 1680 mediante decreto del Ministro per le finanze che fisserà la sommada pagare, in misura non superiore al prezzo delle merci importate.

Sanzioni punitive

Le stesse sanzioni sono applicabili:

A) A chiunque, con invii attraverso a terzi paesi o con false indicazioni o con qualsiasi altro mezzo abbia tentato di fare apparire di diversa origine merci originarie dalla Germania.

Le stesse sanzioni sono applicabili anche agli spedizionieri accreditati in dogana che comunque abbiano concorso a commettare le violazioni di cui al precedente capoverso. Ad essi verranno inoltre applicate nella misura del massimo le sanzioni disciplinari comminate dall'art. 39 del Regolamento Doganale.

B) A chiunque abbia concorso ad effettuare, in contravvenzione alle precedenti disposizioni, pagamenti di merci originarie dalla Germania importate o da importare in Italia.

C) Agli esportatori i creditori che abbiano fatto ai sensi del presente decreto dichiarazioni incomplete, inesatte o false. Anche in questi casi il Ministro per le Finanze fisserà con suo decreto la somma da pagare allo stato in misura non superiore all'ammontare oggetto della contravvenzione e della dichiarazione inesatta o falsa.

Art. 12) Il Ministro per le Finanze procederà con tutti i mezzi a proprie disposizioni alle investigazioni ed agli accertamenti necessari per assicurare l'esatta applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 13) Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o ottobre 1934-XII.

Dalla stessa data restano abrogate le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 1.o Settembre 1934 recante norme per il pagamento merci importate originari dalla Germania.

Sostanza e sviluppi dell'accordo

L'Accordo firmato a Berlino il 26 scorso per regolare i pagamenti tra l'Italia e la Germania entra in vigore il 1.o Ottobre e le norme per la sua esecuzione da parte degli interessati italiani, emanate dal Ministero delle Finanze, sono quelle sopra pubblicate.

L'accordo mira ad assicurare, ad un tempo, la regolarità dei trasferimenti ed un rapporto fra il volume degli scambi nei due sensi.

Il suo funzionamento richiede che lo svolgimento dei traffici sia normale ed in tale regime l'accordo può riuscire un utile strumento per l'attività commerciale dei due paesi.

In un primo tempo la rapidità dei trasferimenti dalla Germania in Italia, si svolgerà prevedivilmente col ritmo di questi ultimi mesi.

La progressiva sistemazione del passato permetterà, però, un graduale acceleramento nei trasferimenti stessi, sino a giungere a contenerli in una durata del tutto normale.

Di sostanzialmente nuovo vi è che l'accordo non sottrae l'importatore tedesco dall'obbligo di ottenere dalle competenti autorità germaniche il rilascio dei «Certificati di divise» istituiti con le nuove disposizioni tedesche riguardanti il pagamento delle importazioni.

E' quindi necessario che i nostri esportatori si assicurino che i loro rispettivi clienti siano in possesso del detto «Certificato di divisa», per la merce oggetto del negozio cosa che assicuri l'esportatore italiano del regolamento in plearing del controvamore della merce fornita. E' essenziale quindi trattare solo con ditte tedesche idonee ad ottenere, a norma delle leggi germaniche, in «certificati di divise» in questione.

Ostacoli o ritardi relativi alla concessione a ditte tedesche idonee dei certificati di divise per merci italiane dovranno essere prontamente segnalati al Ministero delle corporazioni direzione generale del commercio o all'istituto nazionale per l'esportazione o all'istituto nazionale per i cambi per l'estero. Ai quali gli interessati possono comunque rivolgersi per informazioni e chiarimenti di dettagli.

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di osservare le prescrizioni del decreto ministeriale su riportato. Essi provvederanno in tal modo ad un loro particolare interesse, non incorreranno nelle sanzioni che sono stabilite per gli inadempienti e concorreranno nel vantaggio generale al buon funzionamento del nuovo *clearing*. Con l'entrata in vigore dell'accordo per i pagamenti entra altresì in vigore l'accordo turistico, che porta facilitazioni di concessioni di divise ai turisti tedeschi che vengono in Italia.

Gli arresti in Manciuria

Proteste sovietiche per i maltrattamenti a un funzionario ferroviario

MOSCA, 1 pom.

L'Agenzia *Tass* ha da Harbin che il capo stazione della città di Mandjouria, recentemente arrestato, è stato sottoposto in prigione a torture e maltrattamenti, tali da mettere in pericolo la sua vita. La richiesta del Console sovietico di poter visitare l'arrestato è stata respinta, col pretesto che l'istruttoria non è ancora terminata; si cerca in tal modo, dice l'Agenzia, di evitare un controllo sul trattamento inumano usato verso l'arrestato. Il Console sovietico ha chiesto categoricamente immediate informazioni sulle condizioni nelle quali viene detenuto il suddito sovietico in questione.

Il Ministro francese dei Lavori pubblici a S. Giovanni di Moriana

SAN GIOVANNI DI MORIANA, 1

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Flandin, ha visitato i lavori della diga, che viene costruita per la creazione di un grande lago artificiale destinato a regolarizzare lo sbocco del fiume Arc, nella valle Morianese e che fornirà energia elettrica a numerosi stabilimenti.

Il monumento ai gloriosi "Lupi di Toscana" in Gorizia

GORIZIA, 1 pom.

Alla presenza delle bandiere dei gloriosi reggimenti 77.mo e 78.mo fanteria decorate di medaglia d'oro, delle autorità civili e militari, del partito ed ecclesiastiche, del Maresciallo Badoglio, di S. E. Fringali Casanova, di reduci, di organizzazioni giovanili e di una enorme folla è stato inaugurato al Sabotino il monumento ai Caduti della brigata Lupi di Toscana, espugnatrice del formidabile baluardo difensivo. Ha pronunciato una commossa orazione il gen. Annibale Porta.

Più tardi, nella residenza comunale, presente una grande folla acclamante, è stato solennemente consegnato al Maresciallo Badoglio la deliberazione, incisa in pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria di Gorizia al marchese del Sabotino.

Il Maresciallo Badoglio ha parlato inneggiando all'eroica condotta della città di Gorizia.

Convegno dei volontari del sangue a Montecatini

MONTECATINI, 1 pom.

Si è svolta a Montecatini terme il 3.o convegno nazionale dei delegati dell'associazione nazionale volontari del sangue presenti il dottor Ippolito in rappresentanza del segretario del partito. Il dott. Ippolito ha aperto la seduta con il «saluto al Duce».

Dopo parole di benvenuto dette dal podestà di Montecatini ai congressisti, il dott. Formentano, direttore della associazione, ha svolto una interessante relazione augurandosi di poter indire l'anno prossimo in Italia il I.o congresso internazionale delle organizzazioni dei servizi trasfusionali.

Successivamente il dott. Ippolito ha recato il saluto del partito. Quindi hanno avuto inizio i lavori del convegno.

Raduno dopolavoristico a Palermo

PALERMO, 1 pom.

Si è svolto stamane il secondo raduno ciclistico dopolavoristico della nona zona cui hanno partecipato circa 2500 ciclisti delle 12 provincie Calabro Sicule che ammassati in piazza Castelnuovo sono stati passati in rivista da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, da un rappresentante della direzione generale del Dopolavoro e da altri gerachi. Il Prefetto ha rivolto ai radunisti, parole di compiacimento accolte da acclamazioni al Duce. Quindi i radunisti preceduti dai gagliardetti hanno sfilato dinanzi alle autorità recandosi poi a deporre una corona sul monumento ai Caduti. Terminato il rito, il colonnello Monti rappresentante la direzione generale dopolavoro ha rivolto brevi parole ai radunisti, che si sono sciolti rinnovando una entusiastica manifestazione al Capo del Governo.

Disgrazia aviatoria

GENOVA, 1 pom.

Il giorno 29 corr. all'areoporto di Genova un idrovolante da turismo pilotato dal capitano della riserva Cambiaggi Giovanni per cause imprecisate precipitava da bassa quota. Il pilota non avendo potuto far uso tempestivamente del paracadute è deceduto. (*Stefani*)

La gratitudine austriaca per la dichiarazione ginevrina

VIENNA, 1

In un comunicato ufficiale viene osservato che la dichiarazione del 17 febbraio 1934 ha ottenuto ora con l'applicazione delle firme e col deposito alla Segreteria generale della Società delle Nazioni il carattere di un documento storico e ufficiale e si rileva quindi che i delegati delle Potenze hanno sempre trattato coll'Austria tenendo i suoi delegati al corrente dello svolgimento delle trattative. L'Austria è riuscita a creare tra le tre grandi Potenze una sfera comune di interessi e ciò sarà di una straordinaria importanza anche per la soluzione di altri problemi della politica europea. La sovranità e la intangibilità dell'Austria sono state riaffermate in modo solenne.

Il *Wiener Tagblatt* occupandosi del felice esito delle trattative ginevrine osserva concludendo:

«La politica pratica e chiaroveggente di Mussolini nella questione austriaca ha ottenuto il suo coronamento e ha dato un risultato che contribuirà certamente ad aumentare il prestigio dell'Italia nella sua grande posizione europea e mondiale».

La *Wiener Zeitung* nel suo commento editoriale, scrive:

«Oggi, per questa grande dimostrazione di simpatia, sia detto anzitutto grazie al Primo Ministro Mussolini e al suo delegato a Ginevra barone Aloisi, al Ministro degli Esteri Barhou e al delegato inglese a Ginevra. La nuova dichiarazione delle grandi Potenze non è affatto e unicamente la formulazione formale della dichiarazione del 17 febbraio. Essa significa sotto ogni riguardo un progresso e un solenne rafforzamento della politica continentale diretta alla conservazione della pace e al rafforzamento della civiltà di un popolo rimasto pacifico anche nella lotta».

Il *Neues Wiener Journal* pubblica un trafiletto intitolato: «Il ringraziamento dell'Austria», nel quale, dopo avere manifestato la gratitudine della popolazione austriaca al Cancelliere Schuschnigg e al ministro von Berger, scrive:

«Vanno sopratutto al Capo del Governo italiano Mussolini, nostro sincero amico e al Ministro Barthou, grande europeo, le più cordiali congratulazioni per il notevolissimo risultato di Ginevra».

Negli ambienti politici e giornalistici della capitale ha inoltre prodotto la più favorevole impressione il discorso che il Cancelliere Schuschnigg ha pronunciato ieri nella sala del Konzerthause nel quale è stata particolarmente trattata la posizione dell'Austria di fronte alle Potenze europee.

Il Cancelliere ha tra l'altro affermato non doversi credere che in questo momento l'Austria sia strumento passivo di trattative. «Il nome dell'Austria gode di un prestigio internazionale perchè il Paese ha dimostrato di saper rispettare i trattati».

Il Cancelliere Schuschnigg visto che da fonte tedesca si insinuava che il Governo austriaco tendesse a creare delle difficoltà agli ebrei, ha ricevuto in particolare udienza il dott. Goldmann, presidente del Comitato ebraico internazionale, accompagnato da vari altri membri delle associazioni ebraiche europee. Il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato che in Austria non vi sono cittadini di differenti gradi e che tutti hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri di fronte alle leggi vigenti.

Calma a Ginevra

GINEVRA, 1

La calma è tornata anche nel campo politico ginevrino da dove quasi tutti i delegati sono partiti ma dove i membri del Consiglio della Società delle Nazioni torneranno fra sei settimane per occuparsi della spinosa questione della Saar e di vari altri problemi di attualità.

Anche il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro presieduto da De Michelis ha terminato la sua breve ma laboriosa sessione nella quale oltre alla questione della riduzione delle ore di lavoro esso ha approvato una proposta del delegato italiano concernente l'estensione della protezione dei lavoratori.

Il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, Butler, ha lasciato Ginevra per recarsi dapprima a San Francisco dove assisterà al Congresso della Federazione americana del Lavoro e quindi a Washington per esaminare col Governo americano alcuni problemi amministrativi risultanti dall'adesione degli Stati Uniti alla organizzazione internazionale del lavoro.

Butler si recherà quindi nel Messico dove è stato invitato da quel Governo.

Gravissimo scontro ferroviario in Inghilterra

11 morti e 21 feriti

LONDRA, 1

Nell'incidente ferroviario, avvenuto ieri alla stazione di Warvick-Junction, nella contea di Warvich, si hanno a registrare undici morti, tra cui tre donne e 21 feriti. Una squadra di operai lavora attivamente per sgombrare i rottami.

Tutta la notte è proseguita l'opera di salvataggio alla Stazione di Warwick-Junction, dove è avvenuto ieri sera l'accidente ferroviario. I salvatori hanno lavorato alla luce dei fari delle automobili e degli autobus, che avevano condotto sul posto i dottori e gli infermieri.

I testimoni hanno detto che uno dei viaggiatori è stato proiettato contro la siepe che fiancheggia la linea ferroviaria e si conficcò in un paro, che lo trapassò da parte a parte cosicchè poco dopo moriva. Il numero dei feriti supera i 40.

Gli artiglieri delle Tre Venezie a convegno

VENEZIA, 1 pom.

Si è svolto, in una atmosfera di intenso fervore patriottico, il secondo raduno degli artiglieri delle tre Venezie, al quale hanno partecipato oltre 3000 soci qui convenuti con speciali tradotte dalle provincie del Veneto, del Trentino e della Venezia Giulia.

Gli artiglieri incolonnati e con i gagliardetti alla testa, fatti segno lungo il tragitto alle più vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, hanno raggiunto piazza S. Marco dove si sono allineati occupando tutta l'ala delle procuratie vecchie, lo spazio antistante la Basilica di S. Marco e buona parte della piazzetta. Sotto l'ala Napoleonica di Palazzo Reale aveva preso posto un battaglione di formazione composta di reparti di fanteria, artiglieria, finanza, marina, aviazione e una centuria della Milizia con la banda della 49.a legione S. Marco, mentre sul lato delle procuratie nuove erano disposte larghe rappresentanze dei fasci giovanili di combattimento e delle associazioni patriottiche combattentistiche e d'arma.

Il Vescovo Ausiliario mons. Jeremich ha impartito la benedizione ad una trentina di nuovi gagliardetti della Associazione artiglieri, e ha pronunciato un nobile discorso improntato ad alti sensi di patriottismo e di esaltazione delle glorie dell'Arma.

Salutato con i prescritti onori è giunto intanto sulla piazza S. A. R. il Duca di Genova comandante militare autonomo dell'Alto Adriatico, il quale seguito dal Podestà, dal vice-Prefetto, dal Segretario Federale, dal rappresentante di S. E. Buffarini Guidi presidente della Associazione nazionale dell'Arma di artiglieria e da numerose altre autorità e personalità, ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate e gli ex artiglieri partecipanti al raduno che al passaggio del Principe hanno alternato il saluto al Re e il saluto al Duce, tra manifestazioni di entusiasmo.

Terminata la rivista il Duca di Genova e le autorità sono salite alla tribuna d'onore ai cui lati erano dei cannoni e sopra la quale erano stati collocati con una scorta d'onore la colonnella ed il medagliere dell'Arma.

Il delegato di zona dell'Associazione ha fatto omaggio a S. A. R. il Duca di Genova della tessera dell'Arma, della tessera e della medaglia ricordo del raduno e del distintivo dell'Associazione.

Al suono degli inni della Patria si è quindi svolto lo sfilamento dei radunisti tra gli applausi di una grande folla che ha fatto oggetto di particolare manifestazioni le sezioni e sottosezioni delle provincie redenti e delle zone di confine.

Terminato lo sfilamento le gerarchie della Associazione e i dirigenti delle Sezioni si sono recati a deporre corone sulla lapide dei caduti fascisti in Campo Santo Stefano e nella cripta del tempio votivo del lido.

Per tutta la giornata la città ha risuonato delle canzoni di guerra degli artiglieri la cui presenza ha recato ovunque una nota simpatica di vivacità. Nella piazza di S. Marco, straordinariamente illuminata, si è svolta un concerto in onore degli ospiti che a tarda ora hanno lasciato Venezia.

L'ultima giornata dei treni popolari

ROMA, 1 pom.

Ieri 30 ultima giornata dei treni popolari dell'anno XII con 77 treni su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 330 furono trasportati 62.808 viaggiatori. Nei mesi dal giugno al settembre 1.046.144 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1187 coppie di treni straordinari ed utilizzate 352 coppie di treni ordinari. Nello stesso periodo dell'anno XI parteciparono alle gite popolari 870 viaggiatori per le quali furono effettuate 1064 coppie di treni straordinarie e utilizzate 245 coppie di treni ordinari.

Dal confronto risulta che nell'anno 12 furono trasportati 175.616 viaggiatori in più dell'anno precedente. Tale aumento si ebbe nonostante le numerose riduzioni del 70 per cento concesse per lunghi periodi e per vari centri nonostante le forte riduzioni del 50 e 70 per cento concesse per le escursioni festive delle quali nello stesso intervallo di tempo usufruirono 1,203.797 viaggiatori.

L'Armistizio di Salonicco commemorato a Parigi

PARIGI, 1 pom.

La sezione parigina della Federazione dei Poilus d'Orient si è recata in corteo all'Arco di Trionfo, per commemorare l'anniversario della firma dell'armistizio sul fronte di Salonicco. Erano presenti il Ministro di Jugoslavia a Parigi, l'addetto militare all'Ambasciata d'Italia ed altre personalità.

Il diretto Vienna-Genova-Nizza sarà mantenuto

VIENNA, 1 pom.

La Direzione generale delle ferrovie comunica che anche durante l'anno sarà mantenuto il servizio di carrozze Vienna - Genova- Nizza, istituito nel maggio scorso.

Una bomba esplosa nella casa degli ex combattenti russi

PARIGI, 1 pom.

Una bomba è esplosa, ieri sera, nella Rue Du Colisee, in un immobile appartenente alla Federazione degli ex combattenti russi. Non si segnala alcuna vittima.

Assemblee e nomine nelle Federazioni industriali

MILANO, 1

L'Assemblea della Federazione Nazionale ascista degli Industriali Lanieri ha nominato presidente della Federazione l'onorevole Leone Garbaccio e vice presidenti gli industriali Oreste Rivetti e Giuseppe Gavazzi. La assemblea ha inoltre eletto i componenti del Consiglio della Federazione.

GENOVA, 1

L'Assemblea dei delegati della nuova Federazione nazionale fascista degli industriali per lo zucchero pei dolci, affini e derivati si è qui riunita ed ha nominato Presidente della Federazione l'on. Emilio Arlotti e Vice Presidente il dottor Ernesto Risso e il comm. Carlo Lazzaroni.

Si è altresì proceduto alla nomina dei Consiglieri ed alla elezione dei componenti la giunta della Federazione.

ROMA, 1

Sotto la presidenza del Gr. Uff. dottor Carlo Feltrinelli, assistito dal comm. avv. Corrado Capuano, con l'intervento del Gr. Uff. prof. Giovanni Dettori, in rappresentanza della confederazione fascista degli industriali, si è riunita l'assemblea generale ordinaria della federazione nazionale fascista degli industriali del legno.

Alla riunione sono intervenuti 41 presidenti dei sindacati provinciali e 148 delegati dei sindacati stessi. L'assemblea ha approvato la relazione annuale sull'attività svolta dalla federazione ed ha votato un ordine del giorno di plauso per l'azione compiuta dalla federazione e per l'attività dei suoi dirigenti. L'assemblea ha inoltre proceduto alla nomina del presidente e delle altre cariche sociali secondo le norme del nuovo statuto. A presidente della Federazione è stato riconfermato il Gr. Uff. Dottor Carlo Feltrinelli.

MILANO, 1

Si è qui riunita l'assemblea generale della Federazione naz. fascista degli esercenti industrie tessili varie. Presiedeva il Cav. di Gran croce ing. Raimondo Targetti ed erano presenti 97 delegati, su 124 designati in rappresentanza delle 2200 ditte con 125 mila dipendenti associate alla federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie. Presiedeva il Cav. di Gran croce ing. Raimondo Targetti ed erano presenti 97 delegati, su 124 designati in rappresentanza delle 2200 ditte con 125 mila dipendenti associate alla federazione. Dopo che il presidente dell'assemblea ha illustrato il nuovo ordinamento sindacale e corporativo, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti per acclamazione a presidente della federazione il dottor Vittorio Pirera; a vice presidenti il G. U. Giulio Sessa. Il marchese dottor Antonio Roi, L'ing. Gino Gori e l'ing. Mario Volpi, sono stati inoltre nominati sempre per acclamazioni 40 consiglieri. L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce deliberando l'invio di telegrammi di omaggio alle gerarchie del governo del partito e della Confederazione fa-

SVOGLIATEZZA!
Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax. Ovunque: L. 4,50.
(Aut. Pref. Milano n. 57371 1932)
BILAX

MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno BISCOTTI WAMAR TORINO

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Azoure di S. Sebastien
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

NOB. COLLEGIO DIMESSE
Via Giulia 66
TRIESTE
Istituto di nuova fondazione secondo le tradizioni del Collegio di Udine per alunne di Scuole Medie ed Elementari. Convitto Doposcuola - Corso di lavoro Musica Pittura e Lingue.
Larga assistenza scolastica.

FRUTTOLIO "CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
— VICENZA —
NOVITA'
Card. Alessio M. Lèpicier
DEL MIRACOLO
Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale
TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA
Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta
Lire 24
Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-982

Siate previdenti!
L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?
Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.
Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(Società An. Cooperativa fondata nell'anno 1895)
VERONA — Sede ed Ufficio cambio — VERONA
Agenzia di Città in «QUARTIERE VENEZIA». — Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Ronco dall'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette assegni pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno